ANNO XL — TORINO, *Mercoledì 17 Ottobre 1906* — N. 289

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglia, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 00 | 20 00 | 3 50
Estero qualunque destinazione | 32 00 | 16 00 | 2 80

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Riclame (dopo la firma del gerente) L. 3 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi centesimi 40 — Finanziari, valore tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Alla vigilia del colloquio Tschirsky-Tittoni.

Situazione internazionale migliorata? — L'accordo per l'Etiopia non riconosciuto da Menelik — Diffidenze ed ostilità della Francia — Un grave incidente coll'Austria per l'inventato discorso del generale Pedotti.

(Per telefono alla Stampa *dal suo corrispondente parlamentare).*

Roma, 16, ore 22.

Il signor Tschirsky, segretario di Stato per gli affari esteri dell'Impero germanico, arriverà a Roma il 18 di questo mese, e sarà ricevuto dal nostro ministro per gli affari esteri, on. Tittoni, che darà in suo onore un pranzo, al quale parteciperà il presidente del Consiglio, on. Giolitti. Vi confermo che egli non viene in rappresentanza del principe Bülow, in restituzione della visita fatta a questi dall'on Tittoni in Baden-Baden. Il principe di Bülow passerà lui a restituire la visita, quando le sue condizioni di salute gli permetteranno di intraprendere un lungo viaggio, ma naturalmente, egli ha dato al signor Tschirsky tutte le istruzioni necessarie, utili ed opportune, di guisa che tutto ciò che il signor Tschirsky dirà all'on. Tittoni sarà come detto dal Cancelliere dell'Impero in persona, anche perchè è stato il signor Tschirsky, che mantenendosi in contatto coll'imperatore Guglielmo, ha diretto la politica estera dell'Impero germanico, e l'ha difesa, dinanzi al Reichstag, durante la lunga malattia del cancelliere principe di Bülow. A tutto ciò che vi telefonai il giorno 9, e che ora confermo, sul movente di questo viaggio, posso aggiungere altre informazioni attinte oggi da ottima fonte. Vi dissi già che l'imperatore Guglielmo, il quale si era spogliato di ogni diffidenza verso l'Italia, in seguito agli affidamenti dati dal ministro Tittoni al Cancelliere von Bülow in Baden-Baden, si era novamente e fortemente irritato contro di noi per ciò che era avvenuto alla Conferenza di Algeciras, e la scelta del marchese Visconti-Venosta.

Oggi mi è stato assicurato che da allora in poi la situazione è andata lentamente, ma sensibilmente migliorando, e a questo miglioramento ha potentemente contribuito la condotta dell'Italia di fronte alla Germania durante e dopo le trattative fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per gli affari di Etiopia.

L'on. Tittoni, dal primo all'ultimo giorno delle trattative che hanno condotto alla stipulazione della Convenzione etiopica, si è proposto di tutto manifestare e nulla nascondere alla Germania, affinchè questa non credesse minimamente che le tre Potenze stipulassero un accordo nocivo agli interessi dell'Impero germanico. Così si è evitato l'errore nel quale cadde il marchese Visconti-Venosta non facendo nulla sapere alla Germania e all'Austria dell'accordo da lui stipulato colla Francia per il Marocco e per la Tripolitania. La condotta leale ed aperta dell'Italia verso la Germania, nella Convenzione per l'Etiopia, ha dunque molto contribuito a calmare la grande irritazione dell'imperatore Guglielmo, ed a stabilire la cordialità nei rapporti fra la Cancelleria di Berlino e la Consulta di Roma. Un sintomo di questo grande miglioramento è il viaggio di Tschirsky, il quale non avrebbe nemmeno pensato a venire in Italia se l'imperatore Guglielmo fosse ancora verso l'Italia nello stato d'animo in cui era cinque mesi or sono.

Ma poichè pare un destino che la politica del nostro Paese debba sempre suscitare sospetti e diffidenze, dai fogli francesi è stata messa in circolazione la notizia che l'Italia abbia molto tentennato e lungamente indugiato a firmare la convenzione etiopica, perchè ha subito l'influenza tedesca assolutamente contraria all'accordo delle tre Potenze. Il lungo indugio a firmare la convenzione è vero: ma esso si spiega con ragioni di ben altra natura. L'Italia non voleva nè poteva firmare finchè nella convenzione non fossero stati tutelati i suoi interessi nell'Etiopia.

E sapete chi creava ostacoli all'Italia, chi tentava di impedire che gli interessi italiani fossero equamente tutelati? Proprio la Francia, che fece del suo meglio per scacciare l'Italia in seconda linea. La Germania, che ha provveduto ai suoi interessi trattando direttamente con Menelick, non fece nulla per impedire o ritardare la stipulazione della convenzione fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, convenzione, che, sia detto fra parentesi, Menelick non ha voluto ancora riconoscere. Ristabilita dunque la fiducia reciproca fra l'Italia e la Germania, il colloquio del segretario di Stato per gli affari esteri dell'Impero germanico col nostro ministro degli affari esteri pare opportuno, e potrà riuscire molto efficace inquantochè posso confermarvi che in esso saranno esaminate tutte le questioni internazionali all'ordine del giorno, con la speranza che su tutto si possa stabilire una linea di condotta comune.

Il colloquio è destinato ad impedire che sorgano nuovi malintesi fra gli alleati in genere, e fra la Germania e l'Italia in ispecie.

A voce si può dire molto di più e meglio che per iscritto. Direttamente, fra ministro e ministro, l'intesa è molto più facile che attraverso gli ambasciatori, non sempre calmi, non sempre equanimi, non sempre liberi da preconcetti. Vi confermo ancora una volta che non si tratterà del rinnovamento della Triplice, la quale, nel 1902, fu rinnovata per 12 anni, con la clausola che cesserà di aver vigore nel 1906 se entro il 1907 sarà disdetta da uno dei contraenti. Non è perciò esatto dire che essa scada nel 1908: scade nel 1914, ma potrebbe cessare di avere vigore alla fine del primo semestre, se un anno prima fosse denunziata.

Il viaggio di Tschirsky a Vienna e a Roma, e i suoi colloqui con Golschowsky e con Tittoni, pur non avendo di mira il rinnovamento della Triplice, giova evidentemente a questa, inquantochè col miglioramento dei rapporti fra gli alleati, col più libero funzionamento della Triplice, si allontana l'eventualità che entro l'anno venturo un alleato denunzi il trattato, e lo faccia scadere sei anni prima della scadenza fissa. E' perciò implicito che in linea confidenziale, e colla massima correttezza e senza punto darsi l'aria di un'ingerenza qualsiasi, il segretario di Stato per gli affari esteri dell'Impero germanico, conversando con Golschowsky e con Tittoni si studi di eliminare, o per lo meno di attenuare, le cause del dissidio fra l'Italia e l'Austria. A proposito di questa delicatissima missione del ministro Tschirsky, un autorevole giornale berlinese ha corso un po' troppo, affermando che si dovette alla mediazione della Germania la soluzione dell'incidente sollevato dall'Austria per la celebre frase: « *Trentino nostro* », frase pronunziata, come i lettori ricorderanno, dall'on. Marcora, quale presidente della Camera. Da chi è in grado di saperlo, a preferenza di ogni altro, mi è stato formalmente dichiarato che la Germania non si occupò affatto nè direttamente, nè indirettamente di quell'incidente, che fu trattato e risoluto direttamente fra i due Governi interessati.

Del resto gli incidenti fra l'Italia e l'Austria nascono come i funghi. Di essi si può proprio dire *non semina non deficit alteri*. Appena composto uno ne sorge un altro. Quello per gli eccessi croati nei sobborghi di Fiume è stato definitivamente composto, perchè la Commissione d'inchiesta, composta soltanto di un rappresentante del Bano di Croazia e del console d'Italia, Lebrecht, ha accertato concordemente i danni subiti dai sudditi italiani nei loro negozi di frutta. Nessun suddito italiano è stato ferito, e nessuna altra specie di danni materiali hanno subito i sudditi di Vittorio Emanuele. Quindici croati sono già in carcere. Il Governo ungherese si è quindi regolato come doveva, e ora non resta che il pagamento delle indennità. Ma in questi ultimi giorni era sorto un altro incidente che minacciava di diventare anch'esso noioso. Alludo al discorso, o meglio, alle poche parole pronunciate dall'ex-ministro della guerra generale Pedotti, comandante del Corpo d'armata di Genova, durante la nota solennità per uno stabilimento idroelettrico.

Poichè si trattava in realtà di un ex-ministro della guerra, di un generale in attività di servizio e di parole pronunciate solennemente in presenza di due membri del Governo (l'on. Sanarelli, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, e l'on. Fasce, sotto-segretario per il Ministero del tesoro), poichè finalmente il generale Pedotti aveva parlato dietro pubblico inquadramento del sotto-segretario di Stato Fasce, il Governo austriaco si affrettò a sollevare un grosso incidente, quasi che fra il Governo e il generale Pedotti ci fosse stata un'intesa per provocare l'Austria. L'on. Fasce elevato a provocatore dell'Austria! Che ironia!

Il Governo austriaco si fondò esclusivamente sulla versione pubblicata dal *Giornale d'Italia*, e telegrafata a tutti i giornali austriaci. E poichè il *Giornale d'Italia*, anzichè accettare la smentita, si studiò di dimostrare che il generale Pedotti aveva davvero pronunciato quelle tali parole, il Governo austriaco non volevа nemmeno esso contentarsi della smentita; ma il Governo italiano tagliò corto con la versione autentica fatta pubblicare dall'*Agenzia Stefani*, non ammettendo, giustamente, che si potesse mettere in discussione l'affermazione del generale Pedotti. Così, anche l'incidente di ieri, fra l'Austria e l'Italia, è stato composto prima che arrivasse a Roma il ministro degli affari esteri germanico Tschirsky. Quale sarà l'incidente di domani? domanderà qualcuno dei lettori della *Stampa*.

Ma, perchè — si chiederà — l'Italia non ha sollevato alcun incidente contro l'Austria per il famoso ordine del giorno dell'ammiraglio Montecuccoli? Perchè non ripagare l'Austria della sua stessa moneta?

La ragione è molto semplice. L'ammiraglio Montecuccoli si limitò ad eccitare l'armata austro-ungarica contro l'eventuale nemico, senza nominare l'Italia: mentre nelle parole attribuite al generale Pedotti si nominavano le Alpi appartenenti all'Austria ed il Quarnero, anch'esso parte appunto dell'Austria. Nell'ordine del giorno Montecuccoli è salvo il diritto internazionale, mentre nelle parole attribuite al generale Pedotti non era contenuto salvo il senso comune. Come può infatti l'Italia fortificare le Alpi fino al Quarnero, se il nostro confine nord-est è in pianura? Da quella parte la catena delle Alpi è tutta dentro il territorio austriaco: il che costituisce la nostra maggior debolezza!

C.

Tschirsky è già in Italia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 17,50:

Il conte Tschirsky, ministro segretario degli esteri della Germania, si trova già in Italia colla sua signora. Ora visita Venezia e Firenze; è atteso a Roma per il 18 o il 19 corr.

101 auto-motrici
per la Pontedecimo-Busalla e la Torino-Savona.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

E' stato annunziato che nelle ultime sedute del Comitato di amministrazione delle Ferrovie dello Stato fu deliberata, in massima, l'applicazione della trazione elettrica fra Pontedecimo e Busalla, nella vecchia galleria dei Giovi, e sul tratto San Giuseppe-Savona, della ferrovia Torino-Savona. Ora si assicura che sono in costruzione 101 auto-motrici, che dovranno servire per il servizio sui tratti indicati. Il servizio delle Ferrovie dello Stato dispone già di 51 automotrici, che si trovano nei depositi di Milano e di Lecco, e di quattro locomotrici. L'auto-motrice 210 e il locomotore 381 figurano anzi all'Esposizione di Milano.

Le perfette condizioni
della galleria del Sempione

Ci telegrafano da Berna, 16, ore 17:

L'Agenzia Telefonica Svizzera pubblica la seguente nota: « Parecchi giornali francesi e svizzeri riproducono la notizia, che sarebbe apparsa su di un giornale inglese, secondo cui le condizioni attuali della galleria del Sempione desterebbero inquietudini. Possiamo dichiarare che tali voci sono destituite di ogni fondamento. Nell'occasione della visita per le installazioni elettriche, fatta dalla Commissione federale il 12 ottobre, si constatò che la grande galleria si trova in perfetto stato e che il suo servizio si svolge in condizioni assolutamente normali. »

Il Vaticano non congiura
coi realisti francesi.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

L'Osservatore Romano di questa sera pubblica un articolo nel quale dichiara che il Ministero francese prepara per la riapertura della Camera un piano d'attacco contro il Vaticano, accusando questo di congiurare con i monarchici per rovesciare la Repubblica. A provare questa strana tesi si adducono le seguenti ragioni: « I giornali realisti che non approvarono Leone XIII approvano Pio X, e i capi del loro partito li mettono a mettersi alla testa del movimento religioso; il Papa ha accordato un'intervista al monarchico *Gaulois*. »

L'*Osservatore* risponde confermando ancora una volta che Pio X, come Leone XIII, accetta lealmente la Repubblica francese, la qual cosa Pio X ha ripetutamente dichiarato ed anche solennemente assicurato nella recente Enciclica, *Gravissimo*, e sfida a recare un detto o un fatto di Pio X, che veramente lo dimostri nemico della Repubblica. Le suddette prove addotte dagli avversari, sono dichiarate dall'*Osservatore Romano* completamente false. Infatti, esso dice, se la stampa realista applaude oggi il Papa, ma i realisti si mettono nel movimento religioso, o ciò vien fatto da loro in buona fede, semplicemente come cattolici, e allora non vi è che dire; o vien fatto per fini politici, e in ciò evidentemente non ha a che fare il Vaticano.

Invero, non c'è affatto bisogno che i monarchici congiurino con questo; ad essi basta sfruttare gli errori della politica dei loro avversari, che vogliono dare alla Repubblica un carattere anti-religioso, e che tendono all'oppressione della Chiesa in nome dell'idea repubblicana. Se oggi i monarchici fanno realmente questo giuoco, non vi ha a che vedere il Vaticano, ma piuttosto quei repubblicani, che sono nemici della religione.

L'intervista col *Gaulois*, prosegue l'*Osservatore Romano*, dimostra che il preteso complotto monarchico-vaticano non esiste, infatti è prudenza elementare di tutti i congiurati di sfuggire ogni occasione che possa far sospettare del loro accordo. Quindi, se il Papa complottasse coi realisti francesi, non avrebbe affatto accordato quell'intervista concessa fortuitamente al *Gaulois*.

A proposito di tutto ciò, nei circoli vaticani si nota che le solennissime feste, fatte giorni sono fra Chiesa e Stato, mostrano sempre meglio come il Vaticano continua ad accettare lealmente la formula repubblicana, tanto più che la Repubblica brasiliana ha proclamato anch'essa la separazione, accordando però vera libertà alla Chiesa, senza legami e senza tranelli.

L'oscurantismo austriaco al cattolici di Francia

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 22:

L'Episcopato austriaco, riunito attualmente a Vienna in assemblea plenaria, ha diretto una circolare all'arcivescovo di Parigi; in essa esprime il suo dolore per i tristi avvenimenti che contristano la Chiesa e la Francia cristiana; felicita i vescovi francesi per la loro ammirevole concordia, per la loro devozione alla Santa Sede e per la mirabile difesa dei diritti della Chiesa. Termina dicendo che i vescovi austriaci rivolgono preghiere a Dio perchè i progetti del nemici della Chiesa siano distrutti.

La Commissione sismologica internazionale
inaugura i suoi lavori.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Stamane, alle ore 10, in una sala del Museo Copernicano al Collegio Romano, si è riunita la Commissione permanente dell'Associazione sismologica internazionale, coi rappresentanti dei varii Stati.

Oggi il ministro Cocco-Ortu nel suo discorso si disse lieto di portare il saluto del nostro Governo agli autorevoli delegati dei varii Stati convenuti. Disse che l'Italia è sempre lieta di offrire cordiale ospitalità e sincera amicizia agli scienziati di tutte le nazioni. Ricordò come il nostro paese sia intervenuto attivamente alla seconda conferenza di Strasburgo, riconoscendo così l'alta importanza delle discipline sismologiche, che niuno popolo meglio del nostro può seguire con maggior interesse. I lavori di questa Conferenza saranno seguiti con interesse dal nostro paese, che ha ancora vive le traccie pietose lasciate nelle più belle contrade della penisola dal terremoto e dall'eruzione del Vesuvio. Noto i vantaggi che deriveranno dall'accentramento delle notizie sismologiche in un unico Istituto internazionale.

Augura che, mediante tanta corrispondenza, si possa riuscire a produrre perfette le indagini sulle cause del terremoto, indizioni per cui l'Italia diede con Plinio la vittima più illustre che ricordi la storia. Chiude facendo i più fervidi voti per i lavori della Commissione.

Oltre al ministro Cocco-Ortu, parlò il professore Palazzo, che ha annunziato che il professore Mattaucci, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, farà un'interessante relazione al Congresso sulla eruzione vesuviana.

A presidente è stato nominato il prof. Palazzo ed a vice-presidente l'olandese Van der Stok.

Dopo alcuni argomenti di minore importanza, il Congresso ha discusso intorno alle deliberazioni prese dal Congresso internazionale per lo studio delle regioni polari e per ciò che si riconnette all'Associazione di sismologia.

Per la legge sul riposo festivo in Italia

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

Sono state già concordate, fra gli onorevoli Giolitti e Cocco-Ortu, le disposizioni fondamentali per la legge sul riposo festivo, che sarà subito presentata alla Camera. Si tratta soltanto di definire i punti principali dell'articolo 1.

La locomotive delle ferrovie dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18,5:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dà notizie interne alla situazione delle locomotive di cui dispongono le ferrovie dello Stato. Il numero delle locomotive disponibili è di 3284, di cui 2873 sono in deposito e 411 in officina. Sono però in costruzione 647 locomotive nuove.

La falsa voce di un accordo italo-serbo
contro l'Austria.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

La *Tribuna* dice tendenziosa contro l'Italia e la Serbia la notizia pubblicata dai giornali di Vienna, che afferma essere prossima la conclusione di una Convenzione militare tra l'Italia e la Serbia, per combattere l'influenza austriaca nei Balcani.

L'azione strategica della squadra nel Jonio
Il pericolo corso da due "destroyers"

(Dal nostro inviato speciale).

Augusta, 16, ore 22,25.

La prima e la seconda squadra riunite ad Augusta e la terza che si trova a Siracusa, lavorano alacremente per improvvisare le batterie delle stazioni foto-elettriche e le difese galleggianti per premunirsi contro i possibili attacchi delle squadriglie che sono dislocate a Catania e Messina. Il Duca di Genova si è recato stamane a visitare, ad Augusta e sulla penisola Magnisi, i suddetti lavori che gli equipaggi, sotto la direzione degli ufficiali eseguiscono con febbrile attività, vincendo gravi difficoltà, perchè debbono adoperare solo i mezzi di bordo. Nel pomeriggio il Duca visitò la nave-officina della flotta, *Vulcan*, su cui fervе attivissimo il lavoro per riparare le piccole avarie inevitabili che le numerose navi subiscono durante il cattivo tempo. Verso le 20 si udirono i colpi di resistenza delle sistemazioni di artiglierie stabilite a terra. Stanotte funzioneranno anche i proiettori sistemati a terra.

Taranto, 16, ore 24.

Le controtorpediniere *Cigno* e *Cassiopea*, addette alla perlustrazione delle coste, si sono salvate per un miracolo di abilità dei comandanti Oggero e Orlo. Le controtorpediniere riportarono molte avarie. Questa notte la *Cigno* ha perduto un paio di eliche e l'ancora.

Notizie meno contraddittorie giunte ora, recano informazioni circa l'azione strategica del congiungimento delle squadre. La squadra dell'ammiraglio Di Brocchetti prese contatto con la squadra dell'ammiraglio Moreno, impedendole il congiungimento con la squadra dell'ammiraglio Viotti. Risulta che la squadra Di Brocchetti presentò alla Direzione superiore delle manovre la soluzione più logica, relativamente allo spazio da esplorare e alle unità disponibili da dislocare. La squadra dell'ammiraglio Viotti, che include la squadra di Moreno dal partecipare alla soluzione tattica, dispose che questa squadra fosse assolutamente una unità di sott'ordine e incaricata di eseguire una rotta obbligata, ritardi il più possibile e raggiungere il punto determinato. Si osservò che i punti stabiliti sono benissimo scelti, un occhio indiscreto alla squadra di Moreno è meno opportuno, perchè efficacemente sorvegliato. Si conferma che il mare pessimo contribuì a disturbare le manovre delle squadre. Rimane sempre immutata la critica. Il tema in generale è giudicato sbagliato.

F. D. P.

Le pubbliche proteste
contro il disservizio ferroviario.

Ci telefonano da Vercelli, 16, ore 21:

Stamane, alle ore 9, nel salone del Casino di commercio, ebbe luogo un numeroso pubblico Comizio di protesta contro il disservizio ferroviario. Presiedette il cav. Felice Lombardi, presidente del Casino di commercio, il quale, dopo aver fatto presente il grave danno che arreca all'industria, al commercio e all'agricoltura un tale stato di cose, ha posto ai voti il seguente ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità.

« I commercianti, gli industriali e gli agricoltori del Vercellese, sommamente danneggiati dalla continuata deficienza dei vagoni e dalla sospensione del carico nelle stazioni di Vercelli e limitrofe, che rendono pressochè impossibili lo sviluppo commerciale ed industriale; protestano vivamente contro l'Amministrazione ferroviaria per le tristi condizioni in cui è lasciato questa patriottica regione, pur tanto benemerita del lavoro e del progresso nazionale, la quale chiede non speciali favori, ma soltanto equità e giustizia nella distribuzione del materiale disponibile, essendo provato che, alla stazione di Vercelli segnatamente, non è stata fin qui riconosciuta la sua importanza di traffico; chiedono che al riso lavorato e ai suoi derivati venga riconosciuta la loro qualità indiscutibile di derrate alimentari di urgente bisogno e consumo, al pari di altre merci, e possano godere perciò, senza aumento di tariffa, della eccezione fatta alle medesime nei giorni della sospensione del carico; e raccomandano alle Autorità politiche e commerciali del Vercellese e a quelle amministrative della città e del contado di appoggiare validamente questi loro desiderati. »

Tale ordine del giorno venne comunicato a tutti i sindaci dei paesi del circondario.

Il Re alla Cassa di risparmio di Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 16, ore 20:

Il ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, al telegramma inviatogli ieri dal commendatore Luigi Fortina, benemerito presidente della Cassa di risparmio, in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo Umberto I, ha così risposto:

« S. M. il Re ha ricevuto con particolare gradimento il nobile omaggio rivoltogli dalla Cassa di risparmio di Vercelli, mentre inaugurava il nuovo Asilo dedicato alla memoria di Umberto I. Il nostro Sovrano tiene nel più degno conto questa novella conferma di profonda devozione alla Casa di Savoia, e mi rende interprete di vive grazie, lieto di aver dimostrato in tale benevolenza a lui e all'istituzione cui presiede, altamente benemerita per il suo patriottismo e per le liberali benefiche opere promosse. »

L'arrivo dei Reali a Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 21:

Contrariamente a quello che le Autorità avevano affermato, questa sera sono arrivati, alle 18,50, in automobile da Racconigi, il Re e la Regina.

A Palazzo Reale gli appartamenti erano stati preparati, ed oggi era giunta parte del personale della Real Casa, insieme ai corazzieri di scorta.

La grata notizia dell'arrivo degli ospiti augusti, diffusa per la città, ha richiamato in piazza del Duomo una gran folla, ed erano gremite le vicinanze del Palazzo Reale, dove già erano state dislocate le sentinelle per il servizio d'onore.

I Sovrani furono accolti con grandi acclamazioni.

Il ritorno di Giolitti alla capitale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23,15:

Giolitti ritornerà a Roma il 20 corrente per prendere parte alla nuova serie di Consigli dei ministri, nei quali sarà compiuta la discussione del programma legislativo da portare al Parlamento. Giolitti farà una breve assenza dalla Capitale per recarsi a Cavour a passare in famiglia la festa dei Santi.

Come fu derogato un decreto del conte Buonartini

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

La *Tribuna* ha da Venezia: « Mandano da Caravaggio che nel testamento olografo di ultima data pubblicato nel palazzo Buonartini, a Padova, facendo la spoglia di vecchie carte di famiglia, il conte Francesco stabiliva che venissero erogate mille lire in beneficenza. Il conte Giuseppe Majnardi, esecutore testamentario, volle mettersi d'accordo con Linda Mauri prima di dar corso alla volontà dell'estinto. Ne risultò che le mille lire furono elargite alla Casa di ricovero di Caravaggio, testè inaugurata. »

Violenti uragani nel Mezzogiorno.
Torrenti di fango lungo i fianchi del Vesuvio
Allagamenti — Vittime umane.

(Per telegrafo alla Stampa*).*

Il nuovo flagello vesuviano.

Napoli, 16, ore 16.

Stanotte e stamane continuò la pioggia violenta sui Comuni vesuviani producendo danni ingenti. Le lave e il fango si precipitarono con violenza straordinaria per gli alvei scendenti lungo le pendici del Vesuvio trasportando massi e tronchi di alberi e rompendo le dighe. Invasero le campagne e l'abitato, allagando molte case. Le tenebre fitte di stanotte rendevano la scena terribile. Molti contadini corsero all'impazzata verso l'abitato abbandonando le loro casette alla furia del torrente che le investì e le danneggiò. La furia del fango fu terribile anche nell'abitato. Alcuni carretti, sorpresi improvvisamente, giacchè le lave procedevano rapidamente, furono travolti e trascinati.

Stamane le lave e il fango continuarono ad avanzare spinte da un nuovo acquazzone e raggiunsero anche il binario della ferrovia centrale che ne fu invaso per larghi tratti.

Lo spettacolo delle campagne ricoperte di fango è impressionante. Molti alberi furono schiantati, altri quasi ricoperti di fango. I fusti sottili delle viti soffersero maggiormente. I pioppi di sostegno furono abbattuti e i tralci spezzati e trascinati a grande distanza.

Il servizio delle tranvie rimase sospeso in più punti. Anche la circolazione fu in qualche tratto impedita. I treni subirono noiosi ritardi, perchè si dovettero sgombrare i binari dal fango e dai sassi. La ferrovia circumvesuviana è interrotta.

A Resina e Pugliano.

Dal Comune di Resina si segnala che la contrada Pini d'Arena, completamente invasa dalla corrente, rimase isolata. Il servizio tranviario potè sul tardi attivarsi con due trasbordi.

Molte carrozze, sorprese dalla furia del fango, furono rovesciate; un *char-à-banc*, su cui erano parecchie persone, ribaltò per un urto nei macigni, buttando a terra i passeggieri.

Anche a Pugliano molte vetture furono travolte e trascinate per lunghi tratti. Il panico fu enorme. Il torrente si sparse in tutte le arterie. Nel Comune di San Giorgio a Cremano l'impeto della lava fu terribile; il fango raggiunse un livello elevatissimo. Per tutta la lunga strada che congiunge il paese con altri Comuni molte botteghe e cantine rimasero allagate. Anche qui i contadini abbandonarono le casette in preda al panico.

Il telegrafo lavorò tutta la notte a disposizione delle Autorità.

A Torre del Greco e Portici.

Anche a Torre del Greco la corrente invase per una larga estensione il binario della ferrovia, producendo ritardi considerevoli.

Da Portici segnalano molti allagamenti. Tra Portici e San Giorgio furono travolti due carri. I cadaveri di due povere donne che rimasero ieri vittime del fango furono ritrovati dopo lunghi lavori. La giovanetta, Maria Gaglione, una delle vittime, fu rinvenuta a circa 500 metri dall'abitazione, abbattuta dal fango. Il cadavere della via, che era una vecchia sessantenne, si rinvenne a più di due chilometri dal punto in cui fu travolta. I cadaveri erano ridotti in uno stato raccapricciante. La giovanetta aveva il cranio fracassato; il viso era reso irriconoscibile dai grumi di sangue misto a fango. La vecchia era completamente sfracellata.

Un tragico episodio.

Sulla terribile disgrazia si hanno i seguenti particolari dati dal figliuolo della Gaglione, che assistette alla terribile morte della madre senza poterle recare soccorso.

Quando scoppiò il terribile temporale il figliuolo della Gaglione, che è marinaio, si trovava presso i suoi amici a Torre del Greco. Impensierito, volle recarsi in contrada Bianchini, ma arrivò troppo tardi perchè la casetta era stata già abbattuta. Egli vide la madre e la cugina travolte dalla corrente e, fatto allora di terrore e di dolore, potè a stento salvarsi con la fuga dalla furia irrompente che aveva già travolti i suoi parenti.

L'ingegnere capo del Genio civile si è recato sui luoghi della sventura e dispose i lavori per una arginatura provvisoria.

Le arginature erano mezzo gravi
le conseguenze delle piogge.

Il prof. Matteucci inviò dall'Osservatorio un telegramma al prefetto, avvertendo che per quanto potè egli osservare, le arginature fatte costruire da Giuseppe Zurro erano meno gravi le conseguenze delle piogge. Se le arginature non vi fossero state, i torrenti di fango sarebbero precipitati con maggiore violenza. Intanto, anche fuori della provincia di Napoli, il temporale produsse gravi danni alle campagne. I torrenti ruppero le dighe. Il servizio ferroviario procede però abbastanza bene. E' interrotta solo la linea Mettaponto-Reggio, perchè fra Carinti e Campani le alluvioni asportarono il binario. Si opera il trasbordo.

Napoli, 16, ore 24.

Perdura ancora, negli abitanti di Torre del Greco, di Resina e di altri Comuni vesuviani, l'impressione penosa causata dai torrenti di lava e di fango, che arrecarono da per tutto danni gravi. Per tutta la notte l'acquazzone si riversò su quelle incantevoli contrade.

I lavori di sgombero delle vie invase dai torrenti di fango, procedono agli ordini di ingegneri venuti da Napoli.

Durante questi lavori, che avvengono alla presenza del delegato Vecchiglia, fu rinvenuto a 500 metri dalla casa della Gaglione, crollata, il cadavere della piccola Maria Sorrentina, che fu estratto e trasportato al cimitero.

Il corpo della vecchia Gaglione fu rinvenuto invece a due chilometri circa dalla medesima casa crollata. Oltre all'abitazione della Gaglione, un'altra decina di case furono molto danneggiate in contrada Bianchini a Torre del Greco, e le masserie ed i mobili trasportati dalla corrente fangosa.

Nelle prime ore del giorno il temporale riprese con più lena, e l'acqua venne già a catinelle per brave ora. Questa pioggia copiosa, trovando il terreno di già bagnato, e quindi poco disposto ad assorbire l'acqua, formò subito dei nuovi torrenti, che trascinarono ben tosto altre enormi masse di cenere e pietre, portando ovunque la devastazione.

Fortunatamente la vendemmia di quel poco d'uva prodotta quest'anno è quasi da per tutto finita, poichè altrimenti sarebbe stata la completa rovina di quei poveri coloni.

Eppoi, se ieri si deplorano vittime, sono da compiangere quei proprietari di terreni posti alle falde del Vesuvio, e specialmente quelli della parte di Torre del Greco, che confina con Resina, e di quasi tutta la campagna di Resina e di qualche porzione di Portici, di San Giorgio a Cremano, di San Sebastiano, e così di seguito in giro al monte Somma, fino ad Ottajano; poichè gli argini e le briglie, cioè quelle grosse muraglie di pietre fatte costruire d'urgenza dal Governo, sia sulle lave delle pedamentine del Vesuvio, che su quelle dall'altipiano alle falde, se furono efficaci e di riparo prima dell'alluvione, ora che sono stati colmati o quasi, non fanno altro che deviare i torrenti di fango e di pietre, e spandere per le campagne i lapilli, devastando, oltre i terreni, anche gli alberi e le viti, atterrandole.

Cosicchè, se dapprima i proprietari di quei fondi erano obbligati a rovesciare la cenere piovuta in aprile, ora saranno nella condizione di abbandonare le proprietà o di fare lo sgombero di pietre di ogni calibro e di una poltiglia di cenere e arena frammista a lapilli, che costerà loro quanto metà del valore del fondo stesso. Ad Ottojano rimasero pure allagate molte case e piantarreno. In una di esse una povera vecchia fu salvata dopo inauditi sforzi dei militi ed operai. A San Giovanni a Portici rimasero bloccate 21 tranvie che durante la notte furono guardate da manovratori.

Una squadra di cento operai della Società dei *trams* lavora incessantemente per riattivare le linee. La corrente di fango a Cross del Lagno raggiunse l'altezza di mezzo metro. Nelle ore pomeridiane il servizio tranviario dal deposito di San Giovanni fu riattivato. Gli operai della Società dei *trams* procedettero stamane anche ai lavori di sgombero dalla fabbrica Iessi fino a Croce del Lagno. In via Piccenna a Portici un pesante carro carico di pietre corse pericolo di essere travolto. Tuttavia il cavallo morì. Il carrettiere fu miracolosamente salvato da alcuni cantonieri, muniti di grosse pertiche.

Un disastroso uragano in Sicilia

Palermo, 16, ore 14.

Ieri notte, alle ore 3, ininterrotte scariche elettriche, seguite da un lungo rombo, destarono un enorme panico nella nostra città. Seguì un fortissimo acquazzone, che alla fine accennò a diventare un vero uragano.

Le notizie giunte da diversi punti dell'isola sono sconfortanti: alla medesima ora si scatenò un violentissimo uragano accompagnato da grandine, che distrusse delle case, sradicò molti alberi e produsse gravissimi danni. Nelle campagne si lamentano anche vittime umane: a Valledolmo gli abitanti furono svegliati di soprassalto da un vento impetuosissimo, accompagnato da lampi e tuoni ininterrotti. Ad accrescere il terrore, la grandine ruppe tutti i vetri delle abitazioni. Un fulmine scoppiato entro l'abitato perforò alcune case, stordendo e intontendo gli abitanti. Nelle campagne vicine i danni sono immensi, trovandosi in corso la vendemmia.

Nell'ex-feudo Regaliati, di proprietà del senatore Tasca Lanza, un ciclone abbattè molti alberi trasportandoli a grande distanza; distrusse una casina e danneggiò i tetti. A Lercara l'acquazzone allagò le case: gli abitanti svegliati in preda al panico cercarono di porre argine all'acqua invadente. Un fulmine uccise un contadino che dormiva assieme ai suoi e ad un mulo che si trovavano nella sottostante stalla.

A Vallelunga le campagne sono distrutte completamente. Gli ulivi vennero sradicati e lanciati a distanza; altri furono contorti ed abbattuti. Diverse case di campagna furono rase al suolo e le rimanenti danneggiate. Sotto un albero abbattuto si raccolsero innumerevoli uccelli per la maggior parte dimezzati dalla grandine grossa come noci. Le popolazioni sono in preda allo sconforto per la previsione della miseria nel prossimo inverno.

Stanotte si avvertirono anche due leggerissime scosse di terremoto, ma soltanto a Termini. La popolazione di Trabia non è ancora rientrata nelle case per timore di nuove scosse.

A Messina.

Messina, 16, ore 17.

Vi confermo che il violentissimo ciclone scatenatosi ieri perdurò danni enormi, specialmente nella parte sud della città. Le carrozze di piazza e della stazione capovolte furono una ventina. I *ferry-boat* sono rotti. La torlana monumentale *Fontana di Costantinopoli* fu capovolta; il marinaio Liguori Vincenzo, resistendo, è rimasto morto entro la stiva di *pietra*.

All'ospedale si sono presentati diversi feriti. Nel villaggio di San Michele il fulmine uccise due legnaiuoli. Il tempo continua minaccioso.

A Catanzaro.

Catanzaro, 16, ore 21.

Fino a tarda notte imperversò un furioso temporale. La strada provinciale fra Catanzaro e Taverna è interrotta. Una casa crollò e rimasero ferite due persone. Le comunicazioni sono interrotte fra otto paesi. Un brigantino diretto da Castellammare di Stabia a Marina si capovolse. L'equipaggio è salvo, ma il carico è perduto.

A Taranto.

Taranto, 16, ore 22.

Il temporale riversatosi sulla città allagò cortili. Varii edifici e vivai di cozziche furono danneggiati.

La testimonianza di Crispi in favore di Bismarck.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 23.

A proposito delle Memorie del principe Hohenlohe, Palamenghi-Crispi pubblica nel *Giornale d'Italia* un interessante articolo, in cui riporta le seguenti autentiche dichiarazioni, che, secondo l'articolista, distruggono l'accusa di slealtà lanciata contro Bismarck:

« Francesco Crispi — dice Palamenghi — ebbe la stima e la confidenza del principe di Bismarck, che visitò nel 1887, 1888 e 1889. Ora, ecco in quali termini, secondo la testimonianza non sospetta di Crispi, che l'ha lasciata scritta di sua mano, in fogli che non tarderanno a vedere la luce, il principe di Bismarck parlò, in quei colloqui, della Russia e dell'Austria.

« Il Principe — riferisce Crispi nel suo Diario — fa una esposizione della politica generale nei suoi rapporti con la Germania. Egli vuole la pace, e constata con dispiacere come a turbarla vi siano che due sole Potenze: la Russia e la Francia. Egli, però, non le teme. La Triplice è una potente garanzia per la conservazione della pace.

« Ha fatto tutto il possibile per rendersi amica la Russia, ma non vi è riuscito. Nel 1878 assunse su di sè il peso del Congresso di Berlino, per rendersene meno dolorose le conseguenze allo Czar. Dapprima, pregato di prendere l'iniziativa del Congresso, si rifiutò, ma in seguito, recatosi da lui Souvaloff, a nome dell'Imperatore, acconsentì. Quale ne fu il compenso? La Russia pose 200 mila uomini alla frontiera tedesca!.....

« ..... La Russia non è sicura dei suoi eserciti: le truppe, ufficiali e soldati, sono lavorate dagli elementi rivoluzionari. Il Grande Impero pare invulnerabile, ma non lo è del tutto. La Polonia è una debolezza; l'Austria in Polonia è simpatica. Per poco che si agitino i polacchi ad insorgere, potranno emanciparsi e costituirsi in Stato autonomo, che potrebbe affidarsi ad un Arciduca austriaco.

« Alessandro III non è partigiano della guerra e *quando pur volesse farla, non gli converrebbe andare in Bulgaria*. Là, a poca distanza, v'è la Transilvania, e l'Austria avrebbe facile la via per piombare sui russi.

« Il principe dichiara che..... *neppure lo interessa la soluzione della questione bulgara*. Se ne sorgesse la guerra, la Germania non vi prenderebbe parte, fino a che la Francia restasse tranquilla. Soltanto il contegno della Francia potrebbe spingerla a prendere le armi.

« Il principe..... non dubita della lealtà dell'Austria.....

« Il principe di Bismark allora rispose che vedeva di buon occhio l'accordo delle tre Potenze, Italia, Austria e Inghilterra, desiderando anzi che fosse compatto, e lasciasse valere la sua autorità. Aggiunse che nella Bulgaria nulla aveva che vedere.

« Sarebbe stato meglio che vi fosse rimasto il principe Alessandro: egli però fu imprudente ed affrettò la sua fine violando il trattato di Berlino. Fece anche di più: offese la suscettibilità dell'Inghilterra coi suoi progetti di matrimonio. *La Russia insiste nelle sue proposte d'intervento negli affari bulgari*. Egli, Bismarck, le appoggia, se vorranno fatte dalla Turchia; *i però di avviso che non approderanno*.

« ..... Il Governo italiano è libero di seguire in Oriente la politica sua; la Germania sarà sempre d'accordo con l'Italia in tutto ciò che giova al mantenimento della pace. Se la pace in Oriente venisse turbata, la Germania sarà coi suoi alleati stando alla retroguardia.

« Per quanto si riferisce alle cose d'Oriente — soggiunge il principe — vedetevela con il conte Phalucsky, combinate tutto con lui..... *Potrà essere oggetto di un trattato speciale*. »

Vivi attacchi contro Alessandro Hohenlohe
Accusato di malattia spinale!

Parigi, 16, ore 23,10.

Il *Temps* ha da Berlino: « Parte della stampa governativa tedesca continua ad attaccare, malgrado le sue dimissioni, il principe Alessandro di Hohenlohe, a motivo della pubblicazione delle Memorie di suo padre. La *Post* va fino a dire che egli è affetto da malattia alla spina dorsale, lasciando così intendere che egli è in uno stato di debolezza fisica tale, da diminuire le sue forze mentali. Si attende con estrema curiosità il momento in cui il principe riacquisterà interamente la propria libertà di azione, ed esporrà le cause che lo hanno spinto alla pubblicazione delle Memorie di suo padre, se pure vorrà darvi queste spiegazioni. »

Energico contegno della Serbia di fronte all'Austria.

Belgrado, 16, ore 12.
(Fonte ufficiale serba).

Il Governo serbo dichiara, nella risposta all'ultima Nota dell'Austria-Ungheria, circa i negoziati pel trattato di commercio, che persiste, circa le questioni dei cannoni e delle munizioni, nel punto di vista primitivo, cioè vuole riservarsi mano libera. Per lo altre ordinanze di Stato, la Serbia si dichiarava pronta a fare ordinazioni ad industriali austro-ungarici, nella misura e nel modo precedentemente fissati, pel caso che venga concluso il trattato di commercio. In caso contrario le promesse fatte si ritireranno nulla.

L'autoritratto di un soldato abbietto.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 21,20:

A Prato il soldato Guasti, del 3.o fanteria, essendo abbietto, entrò nel *Caffè del Grale*, provocando disordini. Accorse un caporale e lo inviò a recarsi in caserma. Il Guasti si rifiutò. Essendo poi intervenuto il sergente Savioli, il soldato abbietto uccise, ma, appena in istrada, estrasse il coltello, ferendosi al bosco gravemente.

I casi di Russia

(Per telegrafo alla Stampa).

Una recrudescenza rivoluzionaria
Contadini che non vogliono pagare le imposte.

Pietroburgo, 16, ore 22.

In generale, si osserva una recrudescenza rivoluzionaria nelle città e nelle campagne. I disordini agrari sono ripresi sul basso Volga, ove le misure repressive non sembrano avere ottenuto una diminuzione dell'anarchia. I disordini agrari crescono nella provincia di Saratoff e di Kazan. Truppe sono state inviate per proteggere la proprietà.

I contadini delle province di Tver e di Poula e del circondario di Novcherkauk rifiutano di pagare le imposte. Centinaia di operai sono stati arrestati ad Odessa. La scorsa notte, avendo numerosi soldati saccheggiato a Iaroslaw cinque case di tolleranza, la Polizia è intervenuta. I soldati hanno ucciso un agente di Polizia.

Il piano di riorganizzazione della marina russa.

Londra, 16, ore 17.

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Il piano di riorganizzazione della marina è stato sottoposto ieri all'Imperatore. Finora quasi tutta la flotta era messa in riserva durante l'inverno, e gli uomini accasermati nei depositi. D'ora innanzi i marinai saranno sempre di servizio, ed i depositi serviranno all'istruzione delle reclute. Si propone di aumentare il numero delle contratorpediniere e sottomarini, e realizzare il sogno di Makaroff, che era di stabilire una stazione navale sul territorio settentrionale della penisola di Kola ed a Ekaterinenink, sempre aperti, che offrirebbero alle navi da guerra un porto di rifugio durante la crociera di inverno. »

Il fermento universitario.
Anche gli allievi sordo-muti si agitano!

Pietroburgo, 16, ore 20.

Il Consiglio dei professori di Università ha ordinato agli studenti a non provocare complicazioni pericolose, colla violazione dei regolamenti vietanti la presenza degli stranieri ai loro *meetings*. Il rettore ha impedito parecchi *meetings* domenica, chiudendo le porte. Una grande agitazione regna all'Università di Kiew. Si crede che verrà chiusa od almeno che un grande numero di studenti saranno congedati.

La Polizia ha fatto numerose perquisizioni domiciliari fra gli studenti delle scuole superiori di Kiew, Kazan, Odessa e Ekaterinoslaw.

Gli allievi della scuola dei sordo-muti di Pietroburgo hanno commesso dei disordini, unicamente motivati dal desiderio di testimoniare la loro solidarietà nel movimento liberatore, del quale sono informati dai giornali.

La scoperta di una vasta banda di terroristi a Varsavia.

Varsavia, 16, ore 21.

La polizia ha scoperto una banda di terroristi perfettamente organizzati, accusati di avere perpetrato una lunga serie di assassinii e di furti. Questa banda faceva passare il risultato dei suoi furti nelle mani dell'organizzazione socialista. Più tardi, trovandosi male pagata, aveva risoluto di operare per proprio conto. Dei regolamenti severissimi erano in vigore nella banda, ed i capi assassinavano tutti i sospetti. Gli attacchi erano preparati minuziosamente e se ne faceva una prova generale. La banda faceva la sua propria polizia, ma in seguito all'arresto di due terroristi, la polizia fu messa sulle tracce di questa banda, di cui attualmente quarantasei membri. Inoltre hanno scoperto ingenti rubli che erano stati depositati dai ladri.

A Lodz gli operai di 66 officine si sono messi in sciopero.

Si giustizia su tutta la linea

Pietroburgo, 16, ore 21.

Cinque individui riconosciuti colpevoli di furti dalla Corte marziale furono fucilati oggi a Riga. Si annuncia che molti altri furono condannati a morte e giustiziati in varie parti della Russia. Sei malfattori, di cui tre israeliti e tre cristiani, che parteciparono ai disordini di Rostow sul Don, furono condannati a morte dalla Corte marziale e giustiziati.

I treni di guerra.
Gravi parole d'un deputato operaio

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 15, ore 8.

Da tre giorni su tutte le Strade ferrate di Pietroburgo dei treni, detti di guerra, sono costantemente sotto pressione, pronti a partire al primo segnale.

Oggi al tribunale che giudica il Consiglio dei deputati operai, uno degli accusati, chiamato Bronstein, ha pronunciato un vibrante discorso. « Noi non preparavamo — disse — una rivolta, nè si trattava di complotto: ci preparavamo a morire, piuttosto che ad uccidere. Abbiamo sempre cercato di impedire le violenze e l'effusione del sangue: abbiamo disciplinato il proletariato russo. Il Governo esistente crede di poter reprimere il movimento liberatore colle fucilate: ma i soldati saranno presto disgustati dal versare il sangue dei loro fratelli, sentiranno pietà per essi e simpatizzeranno con loro! »

Il pubblico ha mandato molti fiori al Bronstein. *(Matin).*

Agitazione nell'Asia russa.

Pietroburgo, 16, ore 20.

In causa dell'agitazione che regna nel Turkestan, lungo la ferrovia asiatica centrale, lo stato di protezione straordinaria è stato proclamato nelle città di Krasnovosk, Kislarwat, Askhabad, Chargui, Nowboukhara, Samarcanda e Taschkend ed altre località.

Per festeggiare l'anniversario dell'ucase del trono.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 17, ore 2.

Il Consiglio dei ministri ha tenuto oggi due sedute. Secondo i giornali, si ha l'intenzione di festeggiare l'anniversario della nascita del Principe ereditario, il 18 ottobre, accordando ai contadini una riduzione degli interessi pagabili alla Banca fondiaria dello Stato, e di segnalare l'anniversario del manifesto del 30 ottobre, riaffermando solennemente le promesse dello Tzar. *(Times).*

I primi brindisi alla Grande Esposizione franco-inglese del 1908

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,20:

Il Comitato francese delle Esposizioni all'estero ha offerto a mezzodì un asciolvere in onore del lord Mayor e dei membri della Corporazione della città di Londra. Doumergue, ministro del commercio ed i membri del Consiglio municipale di Parigi assistevano a questo banchetto, il quale fu particolarmente notevole perchè in esso si parlò per la prima volta pubblicamente dell'Esposizione anglo-francese, che avrà luogo a Londra nel 1908.

Dopo un brindisi fatto da Doumergue alla salute del Re e della Famiglia Reale d'Inghilterra, Dupont, presidente del suddetto Comitato delle Esposizioni, ha preso la parola, assicurando gli ospiti inglesi che il Comitato farà ogni sforzo per assicurare lo splendore della grande Esposizione franco-britannica. Si studia già in Francia il progetto di questa Mostra, che avrà luogo a Shepherds-Bush, presso Hyde-Park.

Sir Walter Vaughan Morgan bevve al Presidente della Repubblica, ed il suo toast è accolto da triplici urrah!; ringraziò il presidente del Comitato: egli pure pensa che la futura Esposizione sarà in qualche modo la materializzazione dell'intesa cordiale. I commerci francese ed inglese non sono rivali, si completano l'un l'altro: la Francia arricchisce l'Inghilterra di tutto quanto il suo gusto e la sua arte sanno dare al mondo. L'Esposizione del 1908, la quale già ha acquistato tutte le simpatie inglesi, mostrerà ancora una volta come i due Paesi siano necessari l'uno all'altro.

Anche il ministro del commercio bevve poi alla riuscita dell'Esposizione del 1908, riuscita assicurata a quella impresa, come a tutto quello che è comune alla Francia ed all'Inghilterra.

Il lord Mayor, accompagnato dal presidente e dai membri del Consiglio municipale di Parigi, si recò poi a visitare il Museo Carnevalet.

Bülow riprende le sue funzioni

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,30:

Mandano da Berlino al *Temps*: « Il cancelliere von Bülow ha fatto ritorno a Berlino ed ha ripreso tutte le sue funzioni di ministro. La *Gazzetta di Voss* scrive a questo proposito: « Non rassomigliano gli uomini i quali sfruttarono contro il principe Bülow tutti gli incidenti, non esclusa la pubblicazione delle Memorie del principe Hohenlohe. La situazione non è gradevole, ma non si parla di crisi. Se la salute del cancelliere è ora tale che egli possa provare, mediante le sue facoltà di lavoro, che realmente ha sormontato l'effetto della malattia, gli intrighi sotterranei dei suoi avversari infaticabilissimi saranno sventati; ma è necessario che il principe von Bülow imprima nuovamente al Governo una direzione stabile e dia alla politica l'impulso unico e cosciente, dei suoi disegni. Se l'uno o l'altro dei ministri non può seguirlo, tanto meglio; sia bisogna assolutamente lasciare la via reazionaria, che ci valsero già molte sgradevoli prove. »

Si smentisce l'accordo fra Germania e Stati Uniti contro Marconi.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 21:

Il *Nordstern* scrive che lo *Standard* si fa telegrafare da Berlino che fra Berlino e Washington sono corsi, prima della riunione del Congresso radio-telegrafico, negoziati che hanno indotto il Governo dell'Unione ad impegnarsi ed appoggiare la proposta della Germania, relativa allo scambio obbligatorio dei radio-telegrammi con tutti i sistemi e, per tutte le stazioni. Questa notizia, come molte altre pubblicate negli ultimi giorni, mancano di fondamento.

Ufficiali inglesi puniti
per la loro condotta nel Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,40:

Come sanzione dei risultati della Commissione d'inchiesta sugli approvvigionamenti militari durante la guerra sud-africana, il ministro della guerra ha inflitto le pene seguenti: 7 ufficiali, di cui cinque superiori, sono stati biasimati; quattro altri ricevettero un biasimo e perdono il loro diritto di anzianità; cinque altri sono collocati a riposo, con pensione; due altri sono collocati a riposo, senza pensione. Un certo numero di sottufficiali sono radiati dall'esercito.

Guglielmo II a Bonn.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,20:

Mandano da Berlino al *Temps*: « Nella serata di ieri l'imperatore Guglielmo ha lasciato Essen, diretto a Bonn, ove è arrivato alle 7,30. E' stato ricevuto dal principe Schaumbourg-Lippe, dal principe Guglielmo di Prussia, degli ufficiali membri del Corpo di studenti « Borussia ». L'iscrizione del principe Guglielmo, quarto figlio dell'Imperatore, all'Università avrà luogo oggi, alla presenza dell'Imperatore. Questa cerimonia universitaria seguirà immediatamente a quella dell'inaugurazione del monumento a Guglielmo I. L'Imperatore assisterà tuttora al grande concorso degli studenti di Bonn. »

Gorki in viaggio per Napoli

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 22:

Massimo Gorki ha lasciato l'America ieri per far ritorno in Europa, a bordo del *Principessa Irene*, colla signora Andreyeva, l'attrice che l'aveva accompagnato. Egli è diretto a Napoli. Si racconta che durante il suo soggiorno agli Stati Uniti, ove è stato boicottato quando si seppe che la signora che l'accompagnava non era sua moglie legittima, era caduto in uno stato vicino alla miseria. La signora Andreyeva ha dovuto guadagnarsi la vita come cerva in un albergo. Arrivato in Europa, Gorki pubblicherà un nuovo libro, intitolato *Madre!*, nel quale farà conoscere le sue idee sull'America e sugli americani.

I danni dei disordini di Longchamps.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 1,30.

Secondo le dichiarazioni dei commissari della Società di incoraggiamento, i danni causati dai rivoltosi all'Ippodromo di Longchamps, ammontano alla somma di 350,000 franchi. *(Matin).*

L'emozionante salvataggio dopo l'esplosione di Wingate.
Quante sono le vittime.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, ore 20.

Un telegramma da West-Hartlepool dice che tutti i minatori sepolti nella miniera di Wingate sono risaliti.

Londra, 17, ore 2.

Fortunatamente la lista delle vittime della catastrofe di Wingate, non è tanto numerosa quanto si era detto ieri. Ventiquattro minatori sono periti, quantunque venti cadaveri soltanto siano stati estratti. Certo Thomas Elliot manca ancora, e lo si crede sepolto sotto le macerie. Più di 170 minatori furono salvati dopo l'esplosione; 80 furono ricondotti alla superficie del suolo, durante la notte.

I due ultimi salvati hanno rivaduto la luce ieri mattina, alle 9,30. La maggior parte dei morti hanno dovuto soccombere agli effetti del *grisou*.

Dopo l'esplosione, i sopravvissuti dovettero rimanere nell'acqua per otto ore, prima che i salvatori giungessero ad essi. Quando le provvigioni mancarono, i disgraziati si videro obbligati a mangiare l'avena, che si trovava nelle mangiatoie dei cavalli, morti.

Tutta la notte accadevano scene strazianti all'ingresso dei pozzi.

Malgrado il freddo vivissimo, per tutta la notte le donne, a testa nuda, e singhiozzando, si mantennero in piedi, attendendo pazientemente che il padre, il figlio, il fratello o il fidanzato risalissero dalle viscere della terra. Una notte angosciosa e di inquietudine per questi disgraziati, incapaci di soccorrere i loro cari.

Questi credevano sempre di vedersi rivolare da un momento all'altro. Un minatore raccontò che i suoi compagni sono rimasti con lui senza nutrimento per 17 ore; i primi soccorsi non arrivarono ad essi che alle 8 della sera.

Durante questa lunga attesa, alcuni minatori presero un po' di riposo e semmacchiarono.

Un coraggioso salvatore si fece discendere nella miniera, con nutrimenti; ma arrivato ad una certa profondità la gabbia fu fermata dalle frane. Come fare! Col pericolo della sua vita il salvatore attaccò una corda alla parte inferiore della gabbia, e dopo essersi caricato del nutrimento, si lasciò sdrucciolare fino alla fine della corda; e così giunse a gettare un po' di pane ai suoi disgraziati compagni.

Fatta la sua distribuzione, egli ridiscese per altra via, sempre per mezzo della corda, e non fu che dopo aver distribuito tutte le provvigioni che egli risalì dal pozzo e raccontò modestamente la sua impresa.

Uno dei quattro sopravvissuti, certo Mac Gonnell, del filone Low Main, ha fatto il racconto seguente: « Fu una forte corrente d'aria che mi avvertì che qualcosa di anormale succedeva nella miniera. I miei compagni ed io eravamo a 400 metri dal luogo dell'esplosione, e continuammo a lavorare, quando un minatore, chiamato Giorgio Harris, venne a dirci di fuggire. Noi lo seguimmo allora tutti e quattro, Cunliffe, Peat, Dawson ed io, fino a quando arrivammo ad una spessa nube di fumo che era molto opaca. Un po' più lontano trovammo quattro o cinque dei nostri compagni stesi al suolo, che sembravano dormire un sonno profondo. Versai dell'acqua su uno di essi, ed i miei amici tentarono di rianimare due degli altri, ma tutti i nostri sforzi furono inutili. Harris disse allora che non valeva la pena che noi restassimo tutti, ed egli partì precedendoci.

« Non avere fatto trenta metri quando trovai Harris steso ed un altro uomo steso a terra boccone. I miei compagni ed io non potemmo far nulla e ci era impossibile di avanzare. Peat ci precedette, e ritornammo fino in un luogo dove c'era un po' d'aria, e rimanemmo là fino al momento della nostra liberazione. Noi eravamo bagnati ed avevamo molto freddo; oltre a ciò ci trovavamo in un'oscurità completa. » *(Matin).*

Un sottomarino francese sommerso con l'equipaggio.

(Servizio speciale della Stampa).

Biserta, 17, ore 2.

Il sotto-marino *Lutin* ieri mattina alle 10 ha fatto una immersione al largo di Biserta, e non è più risalito. Si stanno facendo attive ricerche. *(Matin).*

Biserta, 17, ore 8.

Il comandante della marina di Biserta invia al Ministero della marina, a Parigi, il seguente telegramma: « Sottomarino *Lutin*, in esercizio al largo delle gettate, venne perduto di vista dal rimorchiatore. Effettuarono ricerche immediate con draghe. Trovossi resistenza 40 metri fondo nel punto dove supponesi che sottomarino trovisi. »

(Matin).

Tunisi, 17, ore 9.

Il sottomarino *Lutin*, avente a bordo 14 marinai della difesa mobile di Biserta, che si è immerso ieri mattina, non è ancora ricomparso. Si teme una disgrazia simile a quella del *Farfadet*. *(Matin).*

Castro in condizioni gravi.
I Pedotti attivati.

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 17, ore 1.

Il piroscafo *Martinico*, arrivato oggi da l'America Centrale, porta le seguenti notizie:

Lo stato di salute di Castro è dei più precari. Egli è colpito da paralisi e non può nè scrivere nè parlare; nell'attesa della sua fine, che sembra prossima, i partiti politici si agitano nel lanno già fatto la scelta dei loro candidati alla successione presidenziale. Nei giornali le polemiche sono anche già cominciate.

Gli scambi commerciali tra la Francia ed il Venezuela sono sempre ampissi, non ostante i piroscafi francesi sovvenzionati a sbarcare le mercanzie.

Al passaggio della *Martinica* al Port de France dal piroscafo si vide che dal cratere del monte Pelée si innalzava una spessa nube di fumo. Alla Martinica correva la voce che un'eruzione era prossima. Bonhoure, governatore della Martinica, si è imbarcato per far ritorno in Francia. *(Matin).*

REATI E PENE

Una grande associazione internazionale di contrabbandieri di sete.

(Dal nostro redattore giudiziario).

Susa, 16 ottobre.

Udienza antimeridiana.

Sono giunti altri forestieri, tra i quali il signor Chalian, per cui ieri si discusse. Egli si presentò all'udienza. Veste tutto corretto in nero, col tradizionale *cilindro*. Ed anche questo cappello a tuba costituisce un avvenimento di tutti i montanari scesi al mercato, che sgranano tanto d'occhi e si scoprono con evidente ammirazione!

L'udienza si apre colla presentazione del signor Chalian, il quale risponde a stento.

Presidente. — Ma se ieri un certificato medico le diceva impossibilitato a muoversi.

CONTINUA IL TENENTE DANNA.

Il tenente Danna, che è un bell'uomo, dall'aspetto energico, è richiamato nell'emiciclo per continuare la deposizione ieri troncata.

Il *presidente* ordina a *Giacosa*, il cursoreno, di portare i pacchi sequestrati al Sonnogno.

Il *tenente* fa osservare che su quei pacchi sono rimasti i nomi dei destinatari.

Avv. Nasi. — Faccio osservare che il nome del destinatario è rimasto, ma però si vede ancora che la destinazione è *Modane (Gere)*. Dunque i marchi da Lione erano destinati a qualcuno di Modane. Noi, patroni dei francesi, non ci occupiamo della merce che fino all'arrivo a Modane. Da Modane alla destinazione d'Italia riguarda i colleghi.....

Tutti gli avvocati sono nell'emiciclo ad ispezionare nuovamente i pacchi.

L'avv. *Mestrallet*, rappresentante della Mediterranea, domanda al tenente:

— Crede che la merce di contrabbando fosse corrente sulla macchina a Modane?

— Qualche mezzo di merce mi risulta che fu anche caricato sulla macchina a Modane.

Avv. Sardi (all'avv. Mestrallet) — Questa risposta era prevedibile; se avessi chiesto se si contrabbandava in pallone, t'avrebbe risposto di sì. E' inevitabile.

Avv. Domenico Napoli. — Come potè avere il tenente sicurezza che sulla macchina del Sonnogno c'erano merci di contrabbando?

Tenente *Danna.* — Da informazioni private.

— Ma da chi?

— Non possiamo dirne i nomi.

Il tenente Danna è licenziato per il momento.

Ma poichè esce dalla sala, l'*avv. Sardi* dice:

— Signor presidente, la faccia restare nella sala; perchè, se no, succede che questi funzionari vanno a raccontare ai loro colleghi che cosa hanno deposto all'udienza.

Presidente. — Va bene, va bene!

E il tenente è fatto sedere nell'aula.

UN ALTRO FRANCESE.

Col concorso dell'interprete notaio Agnis, il signor *Chalian*, di Lione, noga d'aver contrabbandato, di essersi servito di spedizionieri, cui bisogna pagare le commissioni. Non ebbe negozi che colla ditta Miglioretti, di Torino, cui inviava la merce direttamente da Lione, per mezzo di posta ferroviario-postale, di cui ha le bollette.

Avv. Pavesio. — Consono qualcheduno degli imputati?

— Non conosco persona alcuna nè a Susa, nè a Bussoleno, nè a Modane.

P. M. — Ma se ella spediva direttamente per pacco ferroviario postale, perchè sulle fatture c'è scritto *franco di dogana?*

— Spiego subito: la posta paga essa la dogana e poi viene a farsi rimborsare da noi l'ammontare. E' così si fa anche per le frontiere del Belgio, della Germania e della Spagna.

Avv. Pavesio. — Ed infatti ecco qua le bollette ferroviarie che dimostrano che le merci sono spedite direttamente da Lione a Torino. E questi scontrini corrispondono alle bollette che si riferirebbero al preteso contrabbando.

Avv. Sardi. — Ed ecco come si fanno i processi!

Avv. Pavesio. — Così è tutto caduto: Bussoleno, Modane, le macchine, i contrabbandieri, ecc.

Avv. Nasi. — E perchè pagare lui la dogana per mezzo della posta?

— Perchè le Ditte italiane non volevano le seccature di pagare diritti di dogana.

DUE MILIARDI DI FINANZA.

Uno a 6 signor *Battista Pancreni*. Egli racconta:

— Sono stato incaricato di assumere informazioni su queste vaste contrabbando. Raccolsi a Modane dei nomi, tra i quali quello di Sonnogno. Allora, poichè seppi che nella notte del 27 maggio doveva condurre il treno 1001 il Sonnogno, proposi ai miei superiori una perquisizione su quello treno, che i contrabbandieri chiamavano: *funerario*, e la cui macchina era chiamata: *la macchina dei morti*.

Sonnogno (interrompendo). — Ma se era la prima volta che s'usava quella macchina con quel treno!

Il *teste* narra dell'appiattamento, della sorpresa sulla macchina e della perquisizione. Il Sonnogno presentò subito i sacchi. Dopo fu trovato in un cassetto d'attrezzi un pacco.

— Ma che trovate! — interrompe nervosamente il *Sonnogno*. — Fui in spontaneamente che consegnai la merce. Lei non perquisì la macchina.....

— Sì.

— No.

— E dopo le invitai a venire a Torino per consegnarle al comandante del Circolo.

Avv. Cavaglià. — Ma fu dichiarato in arresto dal tenente Danna?

— Non lo so.

L'altro brigadiere, *Edoardo Bonardo*, ripete il racconto delle rivelazioni sul contrabbandieri, fino al momento di un pacco nella macchina di Mario Martina. Si vuole che il fochista abbia gettato nel focolaio il resto della merce.

Avv. Di Napoli. — Ma chi ha detto questo?

— La voce pubblica.

Avv. Di Napoli. — Ebbene questo è falso! Perchè invece la macchina fu attorniata dagli agenti ed il fochista fu fatto scendere di macchina.

Il *testimonio* narra che così si scoprì che il contrabbando era esercitato dai macchinisti. Molte perquisizioni sulle macchine ebbero esito negativo.

— Allora per vociferazioni apprendemmo — dice il brigadiere — che la merce veniva caricata per via ordinaria, si diceva, colla complicità di un casellante.

Avv. Rocci. — Questo fu ascolto!

— Ma io narro i fatti e non mi preoccupo d'altro! Si fece anche il nome di Sonnogno, il cui treno era chiamato: *treno dei morti*, e la macchina: *carro funebre*.

On. Monti-Guarnieri. — Ma questo è un cimitero!

Prof. Coglolo. — Questi sono argomenti... semaforici!

Il testimonio racconta la scena della sorpresa sulla macchina del Sonnogno, il quale rimase muto e consegnò la merce quando si vide stretto attorno dagli agenti, mentre il fochista gridava e supplicava che egli non c'entrava per nulla nell'affare.

UN COMMERCIANTE TORINESE.

Il signor *Miglioretti* dice che ricevette dal suo provveditore Calhian di Lione le merci sempre franco di dogana. « Una volta sola mi giunse un pacco da Bussoleno, senza bolletta, e la Casa Condamine, dalle quale mi servivo, mi disse che si era servito di una spedizioniere. »

P. M. — Non ricevette altri pacchi da Bussoleno?

— Io non badavo alla provenienza dei pacchi!

P. M. — Ed allora non faccia dell'ironia! Mi sembra assolute dicendo che ne aveva ricevuto uno solo. Una volta non si lagnò di ritardo nel ricevere i pacchi, e la Casa Condamine non gli disse che la colpa era degli spedizionieri?

— Bisognava, del resto, io mi rimetto a quanto ho detto nella deposizione scritta.

Qui avviene una lunga e minuziosa contestazione sulle varie fatture e bollette a nome Miglioretti. Ad un dato punto scoppia un po' di buonumore perchè il P. M. dice che egli non ha nessun interesse nella causa, mentre altri potranno averlo.

Prof. Coglolo. — Chi sono questi altri? Noi forse? Presidente, la richiami all'ordine, perchè ci insulta!

Presidente. — Ma no! ma no!

— Sì è così.

Avv. Levi. — La verità vi scotta! Noi non abbiamo il vezzo d'inebriarci i testimoni. Questa abitudine non è nostra.

LA DIREZIONE DELLA DOGANA DI MODANE.

Il *avv. Buffa*, cui compete in gran parte il merito della scoperta di questo contrabbando, narra che da molto tempo aveva sentito vociferazioni attorno ad un'attività speciale dei contrabbandieri.

— Vigilai, — continua, — e mi capitò in mano una bolletta di spedizione individuale da Lione a certo Monisetto, di Modane, e ciò mi mise in sospetto. Dopo il primo rapporto continuai le indagini, e potei sapere che il contrabbando veniva praticato sotto il *tunnel*, e che la spedizione per l'Italia avveniva a Bussoleno.

Il testimonio poi dà lunghe spiegazioni sul modo col quale procede il servizio doganale.

L'udienza è tolta e rimandata a domani.

Udienza pomeridiana.

L'ufficiale giudiziario *Depetris*, un buon vecchio, che da 43 anni fa onorevolmente la professione d'usciere, alle 15 annuncia il Tribunale.

Il prof. *Coglolo* dà notizia che ha scritto per la Mediterranea un altro perito.

On. Monti-Guarnieri. — Si potrebbe sentire l'industriale torinese Bauchiero.....

Presidente. — Ma Bauchiero è morto.

Acuccati (con clamorosa ilarità). — Ma che! morto! E' vivissimo; è andato in Germania. Si chiama Fortunato perfino!

Si ascolta invece la signora *Annunziata Squin*, di Cuneo, che non ebbe rapporti d'affari con le Ditte francesi. Essa dice che la Dogana era pagata dalle Ditte, ed allora essa rimborsava la somma nella fattura. Altre volte pagava essa direttamente la Dogana.

Ed il signor *Giuglino Pietro*, fornitore militare a Torino, afferma che nella Casa Bouvard ebbe intelligenza che la Casa doveva pagare la Dogana e rimandare la merce a franco di porto.

Ed emerge ad una testimonianza che promette un po' di discussione.

LA DENUNCIA DEL CAPITANO ZAFFRAN SCIAVEVA BATTERSCHEN.

Al tempo della scoperta del contrabbando il capitano *Zaffran* era soltanto tenente. Anch'egli narra che nel 1904 ebbe già notizie del contrabbando. Ricevette nel 1905 l'ordine di fare una perquisizione nella casa del Verri. Ma questi disgraziatamente era stato informato da un telegramma, e non si trovò più niente.

Avv. Bonelli. — Ma come ebbe il Verri notizia del telegramma?

Avv. Sardi. — Il teste imputa i telegrafisti di un reato, cioè di delazione di segreto, perchè il telegramma era stato spedito al Zaffran dai superiori.

Il *teste* continua:

— Trovai nel negozio del Verri la Lina Macca, che però se ne andò subito. C'era sul banco un pacco che conteneva fiammiferi. Il Verri era poco occupatissimo.

Verri. — Non è vero.

Teste. — Ero preoccupatissimo, e mi dissi: « Hanno arrestato il Sonnogno: hanno fatto bene, perchè carogna lo è tanto. » Io, che m'accorsi che il Verri era un terreno da coltivare.....?

Avv. Boccolo. — Atto in verbale di questa frase!

Prof. Coglolo. — Queste sono espressioni sconvenienti.

Presidente. — Non ha avuto intenzione d'offendere.....

Avv. Sardi. — Ah! se è un incoscionte, allora pazienza!

Qualche avvocato pronuncia una frase che colpisce il *teste*, il quale dice al presidente:

— Presidente, mi faccia rispettare! Quella frase non.....

— Con dire? Cosa dice? — interrompe l'avvocato *Sardi*.

Il *teste*, tranquillamente, scrolla le spalle e prosegue nel suo racconto sulle indagini praticate a Bussoleno ed altrove dopo la sorpresa del marchinista contrabbandiere.

Presidente. — E' vero che l'anima del contrabbando era la famiglia Macca?

— Sissignore; la famiglia Macca è implicata in quest'affare.

— Non crede che le accuse siano frutto di invidia?

— Io non potrei giudicare.

Noni. — Ella conferma le pesanti informazioni date dagli spedizionieri Charvoz, Bonissoni, Migliotto, ecc.?

— Lo confermo.

Avv. Ricci. — Conferma il capitano Zaffran il suo rapporto, che dice che nell'albergo della Mattalia si facevano delle orge?

— Mi fu riferito dai miei inferiori.

L'avv. Sardi domanda al teste se crede che i telegrafisti abbiano tradito il loro dovere in modo che Verri abbia potuto essere avvertito per un telegramma inviato da una Tenenza all'altra. E se il Verri non gli offrì da bere.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (n.)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Rasarenti)

Giunti alla spiaggia, venni tolto dalla barella su cui ero stato legato, e coi piedi e colle mani sempre avvinte da lacci venni trasportato in una barca che era il presso.

I quattro uomini sedettero ai remi e la Kolushy, sempre recando la sua maschera in volto, si collocò a poppa e reggeva il timone. Ci dirigevamo noi all'*yacht*? Lo credetti un istante, ma no. I rematori spingevano rapidamente la barca parallelamente alla costa. La scogliera, simile ad un'alta muraglia in rovina, torreggiava poco discosta da noi. Era alta marea e le onde si alzavano in creste tumultuanti contro i frastagli aguzzi delle rocce.

Ad un tratto la prua volse verso la costa, ed alcuni minuti dopo gli uomini trassero i loro remi a bordo e l'imbarcazione penetrava, per una bocca angusta, entro una grotta, che prolungava nel buio le sue misteriose volute di pietra.

Compresi che penetravo nell'interno della mia tomba.

Uno dei rematori allora — a dissipare il buio fitto che regnava nella caverna — accese una torcia. Vidi a quel lume qualche cosa galleggiare sull'acqua. Sembravano travi avvinti insieme e legati in modo da formare una specie di zattera.

Dalla vôlta dell'antro pendeva una catena. A capo di essa si scorgeva un cerchietto di ferro.

Rapidamente, senza pronunziare una parola, i furfanti mi presero per le braccia e mi collocarono in piedi sulla zattera.

Loro prima cura, poscia, fu di legare strettamente i miei piedi ad uno dei travi della zattera.

Un nuovo, indi, mi chiudeva il collo entro il cerchio di ferro che era all'uno dei capi della catena. Ciò fatto, i miei carnefici spinsero la barca fuori dalla grotta e ripresero i remi.

Mentre così facevano, distintamente udii la voce di Lockhart dire alla Kolushy:

— L'altra imbarcazione è pronta.

— E quanto tempo starà ancora a galla? — chiese la donna.

— Due o tre ore. — fu la risposta. — La scricheremo nel fondo, poi.....

La barca ove erano la Kolushy ed i suoi satelliti era sparita dietro la roccia ed io perdetti la fine della frase.

Per alcuni minuti,

Il tiro disastroso

Il *Verri* contò la più volta e fatte che il pubblico ride. Avviene un battibecco fra il Verri ed il teste, e vi partecipa anche il presidente, rimandando qualche avvocato.

C'è un po' d'elettricità nell'aula, continuando gli avvocati a disperatamente aggredire i funzionari di finanza. Ritornata un po' la calma, l'avv. Levi legge un brano del rapporto del capitano Zaffran, dove si dice che le sette figlie femmine (rise) di Macra vestono elegantemente. E capitano Zaffran è finalmente licenziato, dopo un'esauriente abbastanza tormentosa.

ALTRI TESTI.

Il capo-stazione di Busalesa afferma che la ferrovia costantemente vigila per reprimere il contrabbando ed impedirlo.

Il signor **Bona**, di Modena, è principale del Giovanni Marra, e no dice molto bene e lo crede incapace di contrabbandare.

Castellano Ambrogio, di Bari, ebbe rapporti colle Ditte Frascosi, che sempre le inviarono la merce franco di dogana.

Richiamato un momento il colonnello *Grassi*, dà qualche informazione su certo biglietto sequestrato nel negozio del torinese Migliorotti, che lo cedè volontariamente.

Durante le numerose contestazioni mosse al colonnello Grassi, l'avv. Nasi, riunitosi dal Pubblico Ministero, esclama:

— Ho la sventura di non aver mai capito da lui!

Il tono lamentoso col quale l'avv. Nasi pronunzia questa frase provoca un'ilarità irrefrenabile nel pubblico.

Quando il presidente riesce a persuadere una testimonia a rinunziare alla sua precedenza e farne dei testi più lontani, gli avvocati fanno una colorosa ovazione alla gentile testimonia, l'affezionata di posta di Bussoleno.

Si fa poi un breve intermezzo di eccezioni dilatorie. Il signor *Sacerdote* si adonta perchè il presidente pronuncia il suo nome alla francese.

— Sono italiano! — esclama fieramente.

Il presidente ride benevolmente.

Poi il teste dà ottime notizie sui due Riccobono, viventi quasi nella miseria; la qual cosa è confermata dal teste *Emilio Bretti*.

I commercianti *Treves*, *Gallico* e *Venturi*, torinesi, e *Bellani*, di Monza, narrano, ormai tra la noncuranza dell'uditorio per la troppo lunga udienza, di aver fatti affari colla Ditta francese, che spediva le merci franche di dogana per evitare le noie della sdoganamento.

E il dibattimento è rinviato a domani per nuove escussioni testimoniali.

Cini.

Il processo dei dimostranti pei fatti d'Intra

Intra, 16.

Stamane a Pallanza è incominciato il processo contro gli arrestati di giovedì, in occasione dei tumulti avvenuti in quella sera.

Gli imputati erano: Villa Maria, Ferrari Adolfina, Monzino Ferdinando, Mosetti Angelo, Mealdi Giuseppe, Broadi Camillo, Fiamingo G. B., Guerini Angelo, Pagani Pietro, Vitalini Costanzo, Musini Luigi.

Gran folla assiteva al processo ed un'enorme moltitudine tumultuava fuori dell'aula.

Difendevano gli avvocati Beltrami, Beltramini, Benvenuti, Sguerso, Calderna. Presedeva il presidente Penso; P. M.: Pasino.

Gli imputati, interrogati, negano tutte le imputazioni loro scritte. Sfilano numerosi testi di accusa, carabinieri, guardie e delegati, dei quali parte ripetono le imputazioni, parte non le sostengono e non le escludono.

Numerosi sono i testi a difesa, i quali tutti dichiarano come in quella sera, stante l'oscurità, e l'eccitazione degli animi, impossibile riusciva non procedere a eccessi negli arresti e causare dolorosi equivoci.

Finalmente la Difesa solleva incidente per la libertà provvisoria degli imputati ed il rinvio del processo per una migliore istruttoria.

L'incidente è respinto ed il processo è rinviato a domani, non essendo possibile in giornata finire, stante il grande numero dei difensori.

L'assoluzione di Cirillo e D'Angelo.

(Servizio speciale della Stampa).

Maresciallo, 17, ore 2.

Il Tribunale correzionale ha giudicato, ieri, Cirillo e Vincenzo D'Angelo, i due italiani, che furono per un momento accusati di complotto contro il Presidente della Repubblica. Si ricorda che il 19 agosto scorso si scoprirono presso il Cirillo 350 grammi di un esplosivo pericoloso e delle bombe in piombo; presso il suo presunto complice vennero sequestrati disegni che sembravano rappresentare delle bombe.

Dopo alcuni giorni di dibattimento, senza interesse, Cirillo e D'Angelo furono assolti, non avendo il Tribunale ritenuto contro il primo la detenzione volontaria di esplosivi. Solo Cirillo è condannato a 1000 franchi di ammenda per falsa dichiarazione di straniero.

(Matin).

Due duellanti condannati.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 23.30:

L'epilogo del duello avvenuto ieri fra il barone Felice Mayneri e il conte Angelo Persico, al quale oggi in Pretura, dove il primo fu condannato a sei giorni di detenzione, il secondo a cinque. I padrini e i medici furono assolti.

Una riunione di sindacalisti milanesi.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 24:

I socialisti sindacalisti si erano riuniti domenica mattina a Milano per avviare ai mezzi migliori onde fondare l'annunziato giornale. Però, in seguito ad opposizione fatta dai sindacalisti di Roma, quali stimavano miglior partito nobilitare il giornale a Roma anzichè a Milano, le pratiche di domenica sembravano completamente naufragate.

Vengo ora informato, da persona in grado di saperlo, che domani avrà luogo una riunione di socialisti sindacalisti, cui prenderanno parte tutti i maggiorenti di tale frazione. In detta riunione si discuterà:

1.o Della fondazione del giornale, che sarebbe ora stabilito debba uscire a Milano e, in quanto si assicura, quotidianamente;

2.o Dell'indirizzo da darsi ai sindacalisti nella loro opera presso le organizzazioni operaie;

3.o Della propaganda.

Al convegno di domani parteciperanno Arturo Labriola, Walter-Mocchi, Guido Marangoni ed altri maggiorenti della frazione.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — 1910

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Ho un'idea e credo che non sia cattiva... Fa due o tre giorni, laggiù, e forse anche meno, vedrò se è buona. Naturalmente, trattasi della signora di Roville.

— Sempre la tua fissazione?

— Sempre.

— Va, e torna presto.

Il viso del brettone s'irradiò.

— Credo di non ricevere affatto ingannato — riprese — e non faccio che passarci giorno e notte.

— Sta bene. Sei libero. Conducimi questo visitatore o fa ciò che vuoi.

— Prenderò il primo treno.

— Questa sera?

— Addio, subito.

— Buon viaggio!

L'ex-cocchiere saltò i gradini a quattro a quattro e risalì precedendo lo sconosciuto che lasciò da solo a solo col suo padrone.

Giovanni Villedieu s'era levato e invitò lo sconosciuto a sedersi.

Fin dal primo momento la fisonomia grave e dolce di quello estraneo lo aveva prevenuto in suo favore.

E poichè Giovanni lo interrogava con lo sguardo, l'altro disse:

— Anzitutto debbo dirvi il mio nome; in seguito vi spiegherò il motivo che mi conduce e mi fa desiderare un abboccamento con voi. Io sono il barone Maurizio de Restand.....

Tal nome colpì Giovanni Villedieu. Non la aveva udito pronunziare la domenica precedente, durante la sua passeggiata del mattino nei dintorni di Trouville? Egli chiese:

— Non siete voi il proprietario d'un dominio non lontano da qui?

— Roville!

— Precisamente.

— Infatti, l'ho acquistato appena tre mesi fa.

Una idea attraversò la mente del giovane. Il mio incognito non avrebbe per caso ragione?

La giovane donna che egli aveva visto in compagnia di quel gentiluomo dallo sguardo dolce e leale, dall'insieme così fiero e dignitoso, dalla voce simpatica e persuasiva insieme, sarebbe l'antica amante di quello sventurato Andrea de Brevannes?

Brave, ma l'affare di cui si occupava così ardentemente che conduceva quell'estraneo in casa sua?

Altrimenti, quale interesse avrebbe potuto esservi tra di loro?

Egli replicò, con una certa emozione:

— Il vostro nome non mi è sconosciuto, signore. L'ho sentito pronunciare più di una volta. Il vostro palazzo sta ai Campi Elisi!

— E il vostro in via da Varennes.....

— E' vero.

— A fianco al palazzo de Brevannes!

— Verissimo.

— Ciò che ha senza dubbio contribuito a fare nascere la grande amicizia che vi legava al giovane duca De Brevannes. E' appunto di lui e delle circostanze che v'interessano su questo oggetto che io voglio intrattenervi.

Il petto di Giovanni Villedieu si dilatò.

Il signor Picois aveva ragione.

Il tempo è un gran galantuomo.

Il barone riprese:

— Queste circostanze io non le conosco che da qualche giorno, ed anzi come ho potuto apprenderle. Ma debbo prima di tutto spiegare la mia propria condizione, che vi aiuterà a meglio comprendere quanto è avvenuto. Io sono un figlio naturale; non ho mai conosciuto e non conoscerò giammai nè mio padre nè mia madre, i quali, secondo tutte le probabilità, non debbono più esistere. Questa situazione mi ha sempre dubbio inspirato le idee di allontanamento dal mondo che mi hanno guidato costantemente malgrado la importante fortuna che il mio tutore mi ha messo per goderne a mio talento all'epoca della maggiorità. Se vi parlo di questa fortuna è senza alcuna vanità, credetelo, poichè non la debbo che al caso, ma soltanto perchè sappiate bene fino a qual punto mi sia estranea all'interesse che mi conduce da voi.

Giovanni Villedieu s'inchinò.

Il barone riprese:

— Io non mosso da tutt'altra causa, questa.

Il barone s'arrestò un secondo per ben rimarcare che s'accingeva a svolgere il punto interessante dell'affare e continuò:

— Anzitutto debbo dirvi il mio nome; in seguito vi spiegherò il motivo che mi conduce e mi fa desiderare un abboccamento con voi. Io sono il barone Maurizio de Restand.....

Tal nome colpì Giovanni Villedieu. Non la aveva udito pronunziare la domenica precedente, durante la sua passeggiata del mattino nei dintorni di Trouville? Egli chiese:

— Non siete voi il proprietario d'un dominio non lontano da qui?

— Roville!

— Precisamente.

— Infatti, l'ho acquistato appena tre mesi fa.

Una idea attraversò la mente del giovane. Il mio incognito non avrebbe per caso ragione?

La giovane donna che egli aveva visto in compagnia di quel gentiluomo dallo sguardo dolce e leale, dall'insieme così fiero e dignitoso, dalla voce simpatica e persuasiva insieme, sarebbe l'antica amante di quello sventurato Andrea de Brevannes?

Brave, ma l'affare di cui si occupava così ardentemente che conduceva quell'estraneo in casa sua?

Altrimenti, quale interesse avrebbe potuto esservi tra di loro?

Egli replicò, con una certa emozione:

— Il vostro nome non mi è sconosciuto, signore. L'ho sentito pronunciare più di una volta. Il vostro palazzo sta ai Campi Elisi!

— E il vostro in via da Varennes.....

— E' vero.

— A fianco al palazzo de Brevannes!

— Verissimo.

— Ciò che ha senza dubbio contribuito a fare nascere la grande amicizia che vi legava al giovane duca De Brevannes. E' appunto di lui e delle circostanze che v'interessano su questo oggetto che io voglio intrattenervi.

Il petto di Giovanni Villedieu si dilatò.

Il signor Picois aveva ragione.

Il tempo è un gran galantuomo.

Il barone riprese:

— Queste circostanze io non le conosco che da qualche giorno, ed anzi come ho potuto apprenderle. Ma debbo prima di tutto spiegare la mia propria condizione, che vi aiuterà a meglio comprendere quanto è avvenuto. Io sono un figlio naturale; non ho mai conosciuto e non conoscerò giammai nè mio padre nè mia madre, i quali, secondo tutte le probabilità, non debbono più esistere. Questa situazione mi ha sempre dubbio inspirato le idee di allontanamento dal mondo che mi hanno guidato costantemente malgrado la importante fortuna che il mio tutore mi ha messo per goderne a mio talento all'epoca della maggiorità. Se vi parlo di questa fortuna è senza alcuna vanità, credetelo, poichè non la debbo che al caso, ma soltanto perchè sappiate bene fino a qual punto mi sia estranea all'interesse che mi conduce da voi.

Giovanni Villedieu s'inchinò.

Il barone riprese:

— Io non mosso da tutt'altra causa, questa.

Il barone s'arrestò un secondo per ben rimarcare che s'accingeva a svolgere il punto interessante dell'affare e continuò:

— Anzitutto debbo dirvi il mio nome; in seguito vi spiegherò il motivo che mi conduce e mi fa desiderare un abboccamento con voi. Io sono il barone Maurizio de Restand.....

Tal nome colpì Giovanni Villedieu. Non la aveva udito pronunziare la domenica precedente, durante la sua passeggiata del mattino nei dintorni di Trouville? Egli chiese:

— Non siete voi il proprietario d'un dominio non lontano da qui?

— Roville!

— Precisamente.

— Infatti, l'ho acquistato appena tre mesi fa.

Una idea attraversò la mente del giovane. Il mio incognito non avrebbe per caso ragione?

La giovane donna che egli aveva visto in compagnia di quel gentiluomo dallo sguardo dolce e leale, dall'insieme così fiero e dignitoso, dalla voce simpatica e persuasiva insieme, sarebbe l'antica amante di quello sventurato Andrea de Brevannes?

Brave, ma l'affare di cui si occupava così ardentemente che conduceva quell'estraneo in casa sua?

Altrimenti, quale interesse avrebbe potuto esservi tra di loro?

Egli replicò, con una certa emozione:

— Il vostro nome non mi è sconosciuto, signore. L'ho sentito pronunciare più di una volta. Il vostro palazzo sta ai Campi Elisi!

— E il vostro in via da Varennes.....

— E' vero.

— A fianco al palazzo de Brevannes!

— Verissimo.

— Ciò che ha senza dubbio contribuito a fare nascere la grande amicizia che vi legava al giovane duca De Brevannes. E' appunto di lui e delle circostanze che v'interessano su questo oggetto che io voglio intrattenervi.

Il petto di Giovanni Villedieu si dilatò.

Il signor Picois aveva ragione.

Il tempo è un gran galantuomo.

Lo tragedia della seduzione. Un triplice suicidio.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 1.

Un dramma commovente si è svolto ieri a Valenciennes. Le vittime sono la signora Dulordois, sua figlia e suo figlio; quest'ultimo istitutore a Saint-Saulve. I loro cadaveri vennero trovati nel canale dell'Escaut, presso il ponte Jacob. I giornali dicono che il signor Dulordois era, qualche mese fa, istitutore a Hénin; sua madre e sua sorella vivevano con lui. La signorina Dulordois ebbe il torto di non mettere un termine alle assiduità compromettenti di uno degli abitanti di Hénin, molto conosciuto nei Circoli politici.

La voce pubblica fece conoscere alla moglie del seduttore i legami di suo marito colla giovane.

Per evitare lo scandalo di cui era moglie la minacciava, la persona in questione fece traslocare l'istitutore, che fu mandato a Saint-Saulve. Durante il trasloco, la signorina Dulordois riconobbe i sintomi della gravidanza. Essa confessò tutto a sua madre. Spaventate, le due donne risolvettero di morire, ed il fratello, messo al corrente del loro fatale progetto, volle partecipare alla loro sorte.

(Matin).

La misteriosa morte di una principessa palermitana a Vincennes

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 7.30:

Ieri mattina si sparse per tutta la città la voce che fosse stata assassinata nelle sua villa di Vincennes, presso Parigi, la principessa Corini, famosa qui e fuori per le sue stramberie. La mattina prodiume nella cittadinanza un'enorme impressione, e fin tardi fu un continuo parlarne in tutti i ritrovi mondani.

Per spiegare tanto interessamento bisogna sapere che la principessa fece in ogni tempo parlare di sè, e divenne ancor più nota quando, anni sono, fu vittima di un villanissimo suo amministratore, certo Canella, che in tenue in istato di sequestro, insieme alla figlia cieca, nella sua stessa abitazione, ricca palazzina circondata da un giardino inglese. Appare davvero strano come quel sequestro abbia potuto prolungarsi tanti mesi; certo però che la principessa, la quale è divisa dal marito, marchese Artale di Collesi, uscì da quella specie di prigionia assai deperita, avendo sofferto anche la fame. La sua famosa bellezza nordica, che tanto fascino le aveva creato nella società palermitana, era ormai sfiorita. Venne liberata per caso, ed il Canella fu processato e condannato a sei anni.

In seguito la principessa si affidò ad un altro amministratore, l'avv. Tesauro. Questi, per accettare la carica, pose per condizione che la principessa si allontanasse, insieme alla figlia, da Palermo, senza di che gli sarebbe stato impossibile rassettare il suo patrimonio.

La principessa lasciò così Palermo e soggiornò via via a Roma, a Gubbio, a Torino, poi a Vincennes, dove prese in affitto una casina. L'amministratore le assegnò dieci mila franchi all'anno. La principessa ultimamente si ammalò di tifi viscerale a Torino, dove ella si recò per abboccarsi con l'avvocato Tesauro, onde firmare certe carte. Fu visitata dal fratello di costui, che è medico. Questi, non intervistato, esclude che la malattia della principessa potesse condurla tanto presto alla tomba. Questo particolare tras grande interesse perchè infatti ieri sera è pervenuta la conferma della morte della principessa.

Si tratta però di vero delitto? Eccovi i fatti che la fanno sospettare, accreditando la voce di assassinio: Qualche giorno fa giunse all'amministratore una richiesta di mille lire a nome della principessa, e la richiesta fu ripetuta altre due volte. Quattro giorni fa, da certo Saporetti, individuo perfettamente sconosciuto al Tesauro, giunse a questi un telegramma in cui lo si avvertiva che la principessa era morta. Il Tesauro si affrettò a partire per Parigi; ma, giunto a Roma, forse in seguito a notizie apprese lungo il viaggio, telegrafò tempestivamente al fratello medico, informandolo che egli non era più disposto a proseguire il viaggio se non veniva con lui qualche parente della principessa. Il marito oppure il figlio.

Da questo appare che l'amministratore non vede chiaro nella morte della principessa, tanto è vero che egli non conosce chi sia questo Saporetti. Tutto fa credere che la principessa possa essere stata vittima di avvelenamento. La sua morte subitanea, il mistero che circondava il suo soggiorno a Vincennes, la ritirata dell'amministratore a proseguire solo il viaggio per Parigi, avvalorano il sospetto diffuso nella cittadinanza che la morte della principessa non sia un fatto naturale.

La morte sarebbe naturale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

La *Tribuna* ha da Palermo che le ultime sinistre giunte da Versailles confermano la morte della principessa Corini. La morte sarebbe stata naturale e subitanea, e non violenta, come era corsa la voce. La *Tribuna* dice che alcuni avanzarono il sospetto che si trattasse di un delitto.

La morte di una principessa Ruspoli

Ci telefonano da Alessandria, 16, ore 21:

A Sezzè, nella villa Abbazia, è morta donna Angelica dei Principi Ruspoli, nata Francesca. Era ammalata da quattro mesi di anemia progressiva. Non aveva che 45 anni. La salma verrà trasportata a Roma.

Con la morte della principessa Ruspoli prendono il lutto le principali famiglie dell'alta nobiltà romana.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Ricominciano gli scioperi a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 16, ore 22.10:

Dopo un periodo di calma, sembra che ricominciano le agitazioni. Da tre giorni scioperano gli operai addetti alla fabbrica di mattonelle Marrocchi, perchè sembra che questi abbia ritirato le concessioni già fatte. Stamane hanno scioperato gli sbanalisti, i carpentieri, i fabbricanti di carri; stasera vi è una riunione per scongiurare lo sciopero del personale della ferrovia Bari-Locorotondo, che si agiterà in seguito all'ordine di servizio emesso dall'ex-curatore della fallita prof. Maglione, partito ieri sera per Milano.

Oggi il Tribunale nominava a curatore della fallita ferrovia Bari-Locorotondo Antonio Detullis, presidente della Camera di commercio.

I pastai bolognesi in isciopero.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 22.25:

In seguito a deliberazione della Camera del lavoro, oggi scioperarono tutti gli operai pastai addetti alla lavorazione delle sfoglie. Se questo sciopero continuerà, ciò comprometterebbe l'esportazione della notissima tagliatella, nota specialità bolognese.

Arti e Scienze

Friquet-Dina Galli.

(Teatro Carignano).

Al titolo della commedia va unito il nome della interprete, perchè *Friquet* ieri sera piacque specialmente per l'arte di Dina Galli, e Dina Galli ebbe in grazia di *Friquet* un vero successo di simpatia e di ammirazione.

Friquet è la storia di una povera trovatello, raccolta da un pagliaccio, poi cavallerizza in un circo, dove è maltrattata, villipesa dal padrone. Esce dal circo per la pietà di un giovane ed è ricevuta in una casa di signori: s'innamora del giovane che l'ha tratta dal circo. Ma il suo amore non è corrisposto, perchè il giovane ama un'altra donna, una signora maritata, quella appunto presso cui Friquet è stata accolta. Friquet, per sottrarsi alla vista della rivale e per sfuggire alla persecuzione del marito di lei, che vorrebbe sedurla, ritorna al suo mestiere di cavallerizza e di acrobata: e un giorno, dopo aver ucciso l'antico persecutore, fuori di sè, disperata, tremante, incomincia sul trapezio il suo pericoloso esercizio, dal quale si lascia cadere nel circo e muore.

La storia di Friquet è una della solite storie sentimentali e di maniera, e la commedia che la svolge non è gran cosa, ma ha una grazia ingenua, ora arguta, ora ironica che non manca di attrazione. Dopo il diluvio di *pochades* che la Compagnia Bichel, Galli, Guasti ha scatenato al Carignano, questa *Friquet* ha un sapore di rimasticheria e di novella comico-drammatica che assomerta in sulle prime l'uditorio, abituato cramai alle risa sciocche. Ma, come ho detto, l'eroina della commedia di Villy e Gyp è sulla scena Dina Galli, e la valorosa attrice ha nella sua piccola cella persona il segreto della conquista. Ecco è stata una Friquet deliziosa dalla prima all'ultima parola, dal primo all'ultimo gesto. Vivace, ardita, monella, sapiente nei passaggi improvvisi, piena di brio infantile, di gravità giocosa, di giocondità birichina, ha seguito mirabilmente tutte le sfumature del suo tipo, ha toccato le varie corde della sua lira d'artista, dalla freschezza del suo riso irrompente e squillante sino all'estrema irrigidimento del suo corpo sottile ed agile nel gelo della morte.

Dina Galli ebbe ieri sera tutte le approvazioni dell'uditorio. Se la commedia è, in fondo, uno dei soliti non discutibili pasticetti comici-sentimentali-drammatici che odiamo come *Zaza*, ecc., eccettuate alla virtuosità di un'interprete, l'arte di Dina Galli ha con tutto ciò meuno di spiegarsi in una in tutta la sua squisita grazia, in tutta la sua rara eleganza.

Alla buona e valorosa attrice è in *Friquet* un compagno eccellente Amerigo Guasti. Egli ha acquistato qualità felici di espressione comica e multiforme. E' una delle forze sulle quali ormai si può contare con fiducia.

dl.

La *Courtisane* di Arnyvèlde.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 3.35.

Ieri ha avuto luogo alla *Comédie Française* la prova generale della *Courtisane* di Arnyvèlde. Ecco il soggetto della tragedia, in cinque atti. In un paese indefinito, in un'epoca indeterminata, regna un vago e vecchio sovrano, che accorda i suoi favori alla cortigiana Pyrenna, la quale d'altronde non era sua amante. Pyrenna si inebbria di avventure galanti, ma non ha ancora conosciuto l'amore. Durante una partita di caccia incontra un selvaggio adolescente, *Roberto*; esso si innamora della sua gioventù, del suo vigore e lo conduce a Corte. Roberto si serve dell'influenza che egli possiede su Pyrenna per guadagnare la fiducia del vecchio re e far trionfare i principii comunisti.

Il denaro è soppresso; tutti lavorano e sono felici; ma Pyrenna si annoia. La morte del vecchio re l'ha fatta diventare regina, ed essa divide il potere con Roberto; cospira però cogli antichi signori ed anche col suo cameriere, che è, come si conviene, mostruoso e satanico. Il popolo si solleva, ma Roberto lo calma e scaccia Pyrenna.

Questo ci prova che la donna è un grande ostacolo all'avvenire del comunismo. Benediciamo dunque la donna!

Gli spettatori hanno d'altronde acclamata Pyrenna, che Arnyvèlde presentava loro come personaggio odioso e non sorrise alle declamazioni alle quali si abbandona Roberto, discepolo semplice e chiacchierone di Giu Giacomo Rousseau. Essi hanno riconosciuto con stupore i travestimenti del romanticismo, hanno pensato a *Ruy Blas*, alla *Torre di Nesle*, a *Tribouli* e *Quasimodo*; ma le commedie di Alessandro Dumas erano divertenti e i drammi di Victor Hugo erano rivestiti di versi radiosi. Si è applaudito Alberto Lambert figlio, che ha ben sostenuta la sua parte di adolescente selvaggio; e la signora Corny, che ha sostenuta squisitamente una scena di ebbrezza.

Ci domandiamo, tuttavia, perchè Jules Claretie abbia rappresentata la *Courtisane*.

(Matin).

L'inchiesta sulle irregolarità della « Vittorio Emanuele ».

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 21:

D'incarico del Ministero, il maggior-generale del Genio navale, comm. Valsecchi, ritornò a Napoli per procedere da solo al proseguimento dell'inchiesta circa le irregolarità riscontrate a bordo della *Vittorio Emanuele*. Oggi furono interrogati diversi operai che lavoravano a bordo della detta corazzata.

Nella redazione dell'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Enrico Ferri annunzia di aver aggiunto ai redattori dell'*Avanti!* due collaboratori fissi ed ordinari: Ivanoe Bonomi per la trattazione delle questioni di attualità economiche, ed Arturo Labriola, il quale inizierà da Berlino un regolare servizio di corrispondenza o notizie speciali sulla vita sociale e socialista della Germania.

Un portalettere ferito d'accetta a scopo di furto.

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 22:

Stamane uno sconosciuto aggredì il portalettere Vellegna e lo ferì gravemente al capo con due colpi di accetta, tentando di derubarlo di 7500 corone. Alle grida del ferito accorse gente. L'assassino scomparve.

Il fatto avvenne nell'atrio del Circolo di San Giusto, nel centro della città.

CRONACA

Il dissesto di un notissimo banchiere

Nel nostro mondo finanziario e industriale continua ad essere quanto il tema di tutti i discorsi.

Sulle cause che possono aver determinato il dissesto, ecc., dobbiamo fornire qualche maggiore dilucidazione, in base ai dati che ci è stato possibile raccogliere. Anzitutto è necessario ricordare che il Banco Zuckermann faceva quasi esclusivamente operazioni basate sul credito e di naturale conseguenza aveva bisogno assoluto del risconto immediato dei suo portafogli.

Appena aveva effetti il Banco li riscontrava dunque ai due maggiori Istituti di emissione, la Banca d'Italia e il Banco di Napoli: ma ciò non essendogli sufficiente ed rivolgeva a banchieri minori.

Se però i due grandi Istituti continuarono ad accettare regolarmente lo sconto, altrettanto non avvenne in rapporto ai privati, presso i quali lo sconto venne a mancare.

E si spiega. Da quattro mesi, almeno, questi banchieri, che erano impegnati nelle operazioni di ricorso al tasso del 6 e 6 1/2 per cento, non trovavano la loro convenienza a fare il risconto ad un tasso certamente minore al Banco Zuckermann. E' quindi avvenuto che molti effetti sono rimasti immobilizzati. Uno chèque di 85,000 lire tratto sopra una Banca di Parigi rimase insoluto la settimana scorsa. Il fatto grave fu telegrafato alle altre Banche all'estero, Lione e Londra, di guisa che la difficoltà per realizzare i fondi correnti alle esigenze giornaliere di cassa si moltiplicarono al punto da costringere il Banco a sospendere i pagamenti.

Abbiamo accennato a tentativi di accomodamento. Infatti ieri i rappresentanti del Zuckermann hanno presentato il loro bilancio ai maggiori creditori, ed hanno avuto diversi colloqui col direttore della sede torinese della Banca d'Italia e col direttore della sede del Banco di Napoli.

Sappiamo che il bilancio 31 dicembre 1909 è il seguente:

Attivo: Cassa, L. 63,540 60; Esistenza di portafoglio, L. 1,222,030 49; Importo Rendite, L. 23,295 50; Valori industriali (titoli e coupons diversi esistenti), L. 483,151 90; Mobilio, lire 3000; Proprietà in San Maurizio Canavese, lire 237,446; Proprietà in Ala di Stura, L. 16,343; Proprietà in Pramaco, L. 7408 10; Debitori in conto corrente, L. 4,385,694 37; Debitori e creditori diversi, L. 91,803 90; Conti correnti di cassa, L. 69,308 20. Totale L. 6,009,232 15.

Passivo: N. signor comm. Angelo G. Treves (conto accomandita), L. 100,000; N. signor cavaliere Leo Zuckermann (conto utili), L. 45,687 90; N. signor comm. Angelo II. Treves (conto utili), L. 36,512 45; N. signor comm. Angelo G. Treves (conto vincolato), L. 50,000; Samuele Segre (conto vincolato), L. 175,000; Eredi Giacomo Olivetti (conto vincolato), L. 100,000; Ernesto Arlom (conto vincolato), L. 200,000; Fondo di riserva, L. 7521 90; Conto rischi, L. 450,000; Effetti a pagare, L. 300,157; Fondi pubblici in deposito, L. 7400; Creditori in conto corrente, lire 3,717,202 39; Debitori e creditori diversi, lire 500,714 49; Conti correnti di cassa, L. 140,197 75; Profitti e perdite conto nuovo, L. 471,430 47; Utile netto a saldo, L. 16,818 30. Totale lire 6,009,232 15.

Se si pone mente alle cifre riguardanti lire 45,687 90 del conto utile Zuckermann, lire 36,512 45 del conto utile Treves, L. 45,000 e L. 7521 90 del conto rischi e del fondo di riserva, L. 471,430 47 di profitti e perdite ed in ultimo alle L. 16,818 30 di utile netto, si può agevolmente rilevare che, a quell'epoca, la posizione del Banco aveva una eccedenza di attivo superante il milione. Ora siamo informati che dal 31 dicembre 1905 all'epoca presente non si è verificato che qualche fallimento di poca importanza, inoltre si è constatato la continuazione degli utili; ed che lascerebbe ancora supporre che l'eccedenza attiva debba superare la cifra dell'ultimo bilancio.

Per queste ragioni — che noi riproduciamo a pure titolo di cronaca — il banchiere Zuckermann crede possibile una via di accomodamento. E' logico e naturale, però, che la voce del dissesto divulgatasi rapidamente abbia suscitato una grande impressione fra gli interessati ed altresì nell'ambiente locale.

Le Banche estere che erano in relazione d'affari col cav. Zuckermann sono quelle di Lione, Londra e Ginevra, nonchè il Comptoir d'Escompte di Parigi, per una cifra complessiva di circa mezzo milione; altre la Banca d'Italia ed il Banco di Napoli per circa un milione ciascuno. Ma poi vi sono i clienti privati: parecchi dei quali avevano aperto ed illimitato fiducia del cav. Zuckermann, e che temono le conseguenze di questo dissesto. Oltre la famiglia F. B., interessata per oltre 400 mila lire, c'è, ad esempio, un notissimo sarto torinese, il quale ieri mattina si è recato agli uffici di via Venti Settembre a protestare.

A una volta, la Banca Commerciale è in possesso di uno chèque insoluto di 20 mila lire.

E' facile immaginare che al Banco Zuckermann il via vai dei clienti abituali durò senza interruzione per parecchie ore. A tutti venne risposto che si sperava di evitare ogni doloroso conseguenza.

Diremo che il cav. Zuckermann godeva grande fiducia; ci si ricorda a questo proposito che ancora nella giornata di lunedì gli furono scontati alla Banca d'Italia alcuni effetti per una somma non indifferente.

Circa l'accomodamento, possiamo aggiungere che fin da lunedì ebbe luogo un convegno fra i rappresentanti dell'alta Banca torinese, i quali esaminarono la situazione e si sembrarono le proprie impressioni, trattando della possibilità e dei mezzi per addivenire ad una sistemazione degli affari, senza però assumere impegni di sorta. Il direttore della Banca d'Italia sarebbe d'avviso di ottenere il concordato preventivo e poi di ricostituire la casa su nuove basi. Ma naturalmente finora è prematuro trarre qualsiasi previsione. E d'altronde la materia è tanto delicata che, nell'interesse della nostra piazza, è meglio non farne.

Il Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si radunerà normalmente oggi, alle ore 15, in seduta pubblica per esaurire il lungo ordine del giorno che ancora rimane da trattare.

Un atto di onestà.

Qualche giorno fa un operaio della Ditta Borretti e C., recandosi a fare un pagamento, smarrì la somma di 720 lire, che furono trovate dal ragazzo Fausto Lemmi, di 9 anni. Il piccino le consegnò al nonno, cav. Arturo Bellini, che si fece premura di far pervenire la somma al suo legittimo proprietario. Il piccolo Lemmi rifiutò qualsiasi regalo o compenso.

Segnaliamo il suo atto onesto, e gli diciamo: Bravo!

Una dimostrazione antimilitarista in piazza Carlo Felice.

Cinquantacinque arresti denunziati per direttissima.

La sciagurata propaganda antimilitarista, la quale pareva entrata in un periodo di assopimento, avvenna pur troppo a risorgere, non sappiamo se per impulso spontaneo dei giovani antimilitaristi nostrani, o per incitamenti venuti da lontano.

Il pretesto alla ripresa del nuovo movimento di agitazione è la imminente chiamata sotto le armi dei coscritti della classe del 1886.

Nel proposito di turbare l'avvenimento pensano, gli agitatori hanno fatto stampare alla macchia dei piccoli manifesti, contenenti i soliti sproloqui antimilitaristi e un incitamento ai coscritti alla disobbedienza, nonchè un invito alla cittadinanza a fare una dimostrazione di protesta per la chiamata della leva.

Il convegno dei dimostranti era fissato per ieri sera, in piazza Carlo Felice, che è, a quanto sembra, il luogo preferito dagli antimilitaristi per le loro escreitazioni sovversive.

I manifestini d'invito furono fatti distribuire nel pieno giorno in parecchi luoghi della città, e specialmente presso alcuni stabilimenti industriali.

Tre dei distributori vennero sorpresi ed arrestati dalle guardie, le quali poterono così sequestrare anche circa un trecento manifesti non ancora distribuiti.

L'Autorità intanto prese disposizioni per reprimere energicamente ogni movimento dimostrante; ed affidò tale cimento ad una sessantina di agenti, agli ordini dei due commissari delle Sezioni confinanti in piazza Carlo Felice: il cav. Massa, della Sezione Maurizio, ed il cav. Chiappello, della Sezione San Salvario, coadiuvati da numerosi funzionari.

Verso le 20,30 incominciarono ad affluire sulla piazza gruppi più o meno numerosi di giovinetti, quasi tutti operai, attirati sul posto forse più dal desiderio di assistere ad una spettacolo non frequente, che dal proposito di prendere parte attiva ad una dimostrazione di protesta.

L'insolito movimento dato dai gruppi fece fermare sulla piazza anche i passanti comuni, per modo che verso le 21 non più che d'ordra folla occupava l'angolo che è presso il *Café Piemontais*. Il commissario Massa cinse allora la scarpa e, dopo le intimazioni legali, ordinò i tre squilli, ai quali seguì la solita fuga. In questo primo episodio vennero eseguiti tre o quattro arresti. Altrettanto fece il commissario Chiappello, di poi, il quale vigilava all'angolo opposto della piazza, presso il *Café Liguria*.

Lo sbandamento della folla venne continuato in parecchie riprese fin verso le 22,30, sempre cogli avvertimenti dei tre squilli. Ad ogni inseguimento vennero fermati tre o quattro fra i più ostinati. In complesso gli arrestati furono 52, ai quali aggiungendo i 3 arrestati per la distribuzione dei manifesti, formano un complesso di 55 detenuti.

Due di essi, riconosciuti come appartenenti al partito d'azione antimilitarista, certi Mario Grosso (già noto per altre imprese consimili) e Cossolino, furono tradotti alla Questura centrale: gli altri 50 furono accompagnati nella stazione e più tardi vennero trasportati alle carceri. Tutti gli arrestati in piazza Carlo Felice verranno denunziati per direttissima quali responsabili di disobbedienza all'ordine di scioglimento.

L'arresto di un soldato.

Ieri sera i carabinieri di servizio presso la Camera del lavoro sorpresero un soldato uscire dal palazzo dell'Associazione Generale. Nel sospetto che si trattasse di qualche affigliato al movimento antimilitarista, lo fermarono e lo accompagnarono in caserma.

Il soldato, il quale è un richiamato del genio, giustificò la sua presenza alla Camera del lavoro dicendo che aveva accompagnato un suo amico.

La Carità del Sabato.

Segnaliamo anzitutto alla gratitudine dei beneficati della *Carità del Sabato* la memoria della defunta benefattrice Regina Todros di Padova. La pia signora ha voluto lasciare dietro di sè un esempio di bene ed ha assegnato ai nostri poveri la cospicua somma di lire trecento. Il suo nome non potrà a meno di essere benedetto, e benedetto sarà pure, quantunque abbia lasci

...ano dovette di mandare ad avvertire alcuni parenti del giovane, abitanti alla Barriera di Lanzo.

Quando questi parenti giunsero sul posto, il Novaretti era, pur troppo, agli estremi. In seguito a nuovo avviso telefonico, giunse poscia un altro medico municipale, il dottor Buffetti, ma ormai ogni soccorso era tardo: il disgraziato morì fra atroci spasimi.

Fra i primi ad accorrere sul posto, appena conosciuta la catastrofe, fu il brigadiere di pubblica sicurezza Allegra, il quale, saputo sommariamente la circostanza del fatto, credette bene di fermare il Barsotti, che trovò nell'osteria in istato di ubbriachezza. Per ordine poscia del delegato, lo stesso brigadiere lo tradusse quindi alla sezione.

Nella soffitta del Barsotti furono sequestrate varie ampolle contenenti liquidi velenosi, che il Barsotti teneva in casa perchè necessari al suo mestiere di nichellatore.

Si crede che la sostanza venefica propinata al rivale sia appunto uno dei liquidi trovatigli nella sua abitazione.

Il ritorno della Regina madre

Ci telegrafano da Aix-les-Bains, 16, ore 21:

La Regina madre è partita stamane, alle 11, in automobile, per Torino. Parecchie notabilità l'hanno salutata alla sua partenza.

***

Ci telegrafano dal Moncenisio, 16, ore 21:

Reduce dalla Francia, transitò ora di qui S. M. la Regina Margherita, ricevuta dal colonnello Brandi e dal capitano Nasi. Durante la breve sosta i bersaglieri del distaccamento fecero una spontanea e calorosa dimostrazione all'augusta viaggiatrice.

***

Sua Maestà la Regina madre è rientrata al castello di Stupinigi alle ore 20,10.

Principi in viaggio.

Il Duca degli Abruzzi è partito per Genova; il Conte di Torino per Firenze.

L'agitazione degli studenti.

Riceviamo:

« Gli studenti dell'Università residenti a Torino sono invitati a trovarsi venerdì, 19 corrente, alle ore 14, nel cortile dell'Università stessa, per concretare una energica protesta contro l'illegale riduzione della sessione e per la risultante contemporaneità degli appelli non tenuti a distanza di varii giorni come stabilisce il regolamento e più contro la negata fissazione del secondo appello per varie materie.

Le conseguenze della bizze d'un cavallo.

In corso Re Umberto un cavallo che trainava un carro, guidato da certo Pasquale Bratto, d'anni 60, si imbizzì d'improvviso, mettendosi a fuga precipitosa. L'animale, giunto all'ex-Caserma Forchieri, portò il veicolo ad urtare contro la banchina e lo rovesciò, cadendo anch'esso. Il Bratto, a sua volta, precipitò a terra, e rimase colpito da una ruota del carro, che gli fratturò la gamba sinistra. Venne soccorso e trasportato al Mauriziano. Guarirà in quaranta giorni.

Una disgrazia mortale.

Il gravissimo incidente è avvenuto nello officine della Società Ausiliaria alla Barriera di Lanzo, N. 53. Il meccanico Carlo Emma in Giuseppe, d'anni 23, per scuotere da una tettoia, si era lasciato cadere lungo una colonnina in ferro di sostegno, quando improvvisamente un altro operaio, che del Bruna non s'era accorto, lasciò discendere una pesantissima sbarra. Il giovane rimase schiacciato fra questa e la colonnina di ferro e riportò la frattura di diverse costole. Raccolto boccheggiante dagli operai Vincenzo Narello e Giuseppe Arterio, fu trasportato al San Giovanni, ma pochi istanti dopo cessava di vivere il infelice giovane spirò.

Autoferimento casuale?

All'Ospedale Mauriziano venne medicato ieri il vetraio Pozzo Giuseppe, d'anni 17, abitante in via Nizza, N. 115, il quale aveva una ferita di coltello alla gamba sinistra della profondità di quattro centimetri. Il Pozzo disse di essersi ferito da sè, casualmente; ma su questa dichiarazione sembra che si debbano fare delle riserve. I sanitari lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Una cameriera che s'avvelena per "capriccio"

Certa Annetta Chiesio, di 16 anni, abitante in via Pallamaglio, 17, ieri, nel pomeriggio, fu accompagnata all'Ospedale di San Giovanni da certa Caterina Bollati e Anna Bertini, perchè aveva ingoiato una pozione di laudano. Il medico di turno le praticò la lavatura dello stomaco, e quindi la fece ricoverare, riservandosi ogni giudizio.

Interrogata dall'agente di guardia all'Ospedale, la ragazza narrò che aveva bevuto il laudano per un « capriccio »! Eh! tutti i gusti son gusti! Avrà ora preferibile qualcosa d'altro, di meno indigesto.

Investimento.

Certa Bertio Maria, d'anni 63, serva avventizia, nell'attraversare via Venti Settembre sul crocicchio di via Palazzo di Città, venne investita e gettata al suolo dalla carrozza tranviaria N. 45 della Società B.T., manovrata da Lenta Giovanni. Nella caduta riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Da alcuni cittadini presenti venne trasportata nella farmacia Viale, dove il dott. cav. Rodina la medicò, giudicandola guaribile in dieci giorni. Appena avvenuto l'investimento il conduttore abbandonò il servizio.

La disgrazia di un carrettiere.

Il carrettiere Pratto Pasquale, d'anni 60, mentre si trovava ieri sul proprio carro, cadde; una ruota del veicolo gli passò sulla gamba sinistra, fratturandogliela. Trasportato all'Ospedale Mauriziano, venne ricoverato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Due operai ustionati.

Nello stabilimento della *Rapid*, gli operai Pietro Agnone e Domenico Fornelli stavano provando il motore d'un automobile. Uno dei meccanici, per vedersi meglio, accese un fiammifero, e inavvertitamente diede fuoco al recipiente della benzina, la cui vampata produsse ad entrambi gli operai ustioni alla faccia.

Medicati al Mauriziano, furono giudicati guaribili in meno di venti giorni.

I ciclisti sbadati.

Uno scolaretto, passando in bicicletta in via Silvio Pellico, investì e gettò a terra la bambina di tre anni Angela Verna, che riportò una leggiera contusione. Medicata al San Giovanni, fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Furti.

Ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono in un negozio di calzoleria, in via Asti, N. 20, di proprietà di Lupano Annibale, e vi rubarono due orologi d'argento.

— Altri ignoti entrarono nella bottega da commestibili di Longo Elisabetta, in via Orfane, 27, e vi rubarono un portafogli contenente L. 40, che si trovava nel cassetto del banco.

— Altri ignoti saccheggiarono il chiosco per rivendita di giornali, sito in piazza Vittorio Emanuele, angolo via San Massimo, e vi rubarono un portamonete contenente L. 3 75.

— Una consimile impresa fu tentata in danno del proprietario di un chiosco sito sullo stesso corso, angolo via Sant'Anselmo, ma, disturbati, fuggirono.

Due ladri in arresto.

Le Guardie hanno potuto identificare ed arrestare gli autori del furto di una motocicletta, avvenuto il 7 corrente, in danno del signor Kramer Adolfo, in via Cibrario, N. 12. Essi sono certi Lenasco Luigi, di anni 20, commesso disoccupato e Manca Mario, di anni 21, cameriere disoccupato. Gli arrestati furono trovati in possesso della refurtiva e di altri pezzi della macchina rubata.

Al San Giovanni

Il manovale Giuli Michele, d'anni 45, nativo di Filippopoli, abitante in via Barbania, N. 5, venne ieri a lite, per futili motivi, con tre sconosciuti i quali lo percossero con sassate, producendogli delle lesioni che il dottor Martina dal San Giovanni giudicò guaribili in quaranta giorni.

— Cerato Roberto Federico, d'anni 38, cocchiere, ieri sera, mentre scherzava con un amico, fu da questi spinto in modo che cadde producendosi una contusione alla spalla destra, guaribile in sei giorni.

Stato Civile di Torino

19 ottobre 1906.

NASCITE: 27, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Borgna Ernesta con Occhiena Adelaide — Britto Giovanni con Castagno Cristina ved. Bianco — Elia Luigi con Morullo Vincenza — Nicco Carlo con Dutrini Caterina.

MORTI: Varetto Giuseppe, d'anni 21, di San Raffaele Cimena, contadino, strada di Mongrenò, 311. Rivoardi Luigia ved. Biliotti, id. 66, di Torino, casalinga, strada di Casale, 36.

Ballari Giovanni, id. 63, di Saviglianо, con'adino, strada Valle dei Forni, 305.

Augier Lucia n. Tua, id. 71, di Saluzzo, cucitrice.

Bassardo Giovanni Antonio, id. 22, di Palazzolo Vercellese, torniture in legno.

Tola Battista, id. 13, di Torino, muratore.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 7, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 3.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Le operazioni per salvare il *Lutin*.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 7.

Ecco le informazioni avute dal Ministero della marina sulla scomparsa del sottomarino *Lutin*: « I palombari sono sul posto ma potranno così operare il salvataggio alla profondità di 40 metri? Tutto ciò che è umanamente possibile sarà tentato: tutta la flottiglia delle torpediniere sotto il comando dell'ammiraglio Bellue è sul luogo.

« E' alle 10 precise, che il sottomarino si è immerso: il rimorchiatore che lo accompagnava non vedendolo rimontare a galla mise una boa sul luogo preciso in cui il battello era scomparso sotto le onde e tornò a tutta velocità in porto per dare l'allarme. L'ammiraglio Bellue, è partito senza neppure prendere il tempo di avvertirci. Si cercò con draghe, ma finora tutto fu vano.

« Alle 19,30 di sera l'ammiraglio ci ha mandato il laconico dispaccio di cui vi ho dato copia.

« Il ministro aspetta ancora qualche informazione, ma si dispone a partire all'alba.

« Il *Lutin* è un sottomarino di 185 tonnellate (il *Farfadet* ne stazzava 200): ha 12 uomini di equipaggio: fu varato nel 1902: porta 4 tubi lancia siluri e fila 12 nodi all'ora. Lo comanda il tenente di vascello Fépoux che prese il comando della piccola nave il 23 giugno 1906. *(Matin)*.

Parigi, 17, ore 9,10.

Un telegramma da Biserta in data della mezzanotte reca: « Il mare agitato rende quasi impossibile le opere di salvataggio del sottomarino *Lutin*. L'oscurità costringe poi ad interrompere le operazioni che saranno riprese all'alba.

« Il console generale d'Inghilterra a Tunisi propose al delegato della residenza francese di telegrafare al governatore di Malta per chiedergli di inviare a Biserta i mezzi di soccorso di cui dispone a Malta la flotta inglese. Il residente sottopose l'offerta all'ammiraglio comandante che l'accettò. Il console inglese telegrafò subito a Malta. »

Intorno alle operazioni di salvataggio telegrafano da Biserta al *Petit Journal* che il battello di salvataggio danese di Bargen-Wilhem, che è attualmente occupato al salvataggio della goletta francese che si trovava incagliata a Porto Farina, ha avvertito l'Ammiraglio che si prepara ad andare rapidamente in prossimità del luogo ove il *Lutin* è affondato per cooperare al salvataggio. Il *Bargen-Wilhelm* è un battello piatto e possiede potenti macchine che gli permettono di sollevare un peso da 1200 a 1500 tonnellate. E' stato questo battello che ha potuto dissimigliare in parte il trabaccolo *Kleber*, naufragato nelle coste della Provenza dinanzi a San Luigi del Rodano.

Un altro dispaccio al *Petit Journal* dice che all'arsenale di Sidi Abdala si afferma che il numero dei naufraghi imprigionati nella chiglia del *Lutin*, sarebbe di due ufficiali, e 14 uomini, due di più del consueto. Il comandante del sommergibile avrebbe infatti imbarcato ieri due allievi macchinisti supplementari perchè prendessero parte agli esercizi di affondamento.

L'impressione qui a Parigi per questo nuovo disastro, è grandissima, ed è generale il timore che si sia di fronte ad una nuova catastrofe, come quella del *Farfadet*. Il *Lutin*, che fa parte insieme al *Gnome* ed al *Korrigan* ed al *Farfadet* (affondato) della flottiglia di sottomarini stazionante a Biserta, è stato costruito a Rochefort, sui piani dell'ingegnere Maugars, direttore del Genio marittimo di Parigi. E' un bastimento del tipo dei sommergibili, che hanno la chiglia di una torpediniera, e che non si immergono se non per il tempo necessario per il lancio di una torpedine.

In tempo normale esso naviga sulla superficie per mezzo di una caldaia a petrolio, e nel momento di affondare il bastimento riempio d'acqua i suoi compartimenti-zavorra, situati fra la chiglia esterna e la chiglia interna, e sparisce sott'acqua in tre minuti e mezzo circa. Sott'acqua esso naviga a mezz'asta con l'aiuto di una dinamo elettrica azionata mediante un accumulatore.

Il *Lutin*, come il *Farfadet* ed il *Gnome* ed il *Korrigan*, possiede dei piombi di sicurezza posti sotto la chiglia, i quali si distaccano automaticamente in caso di pericolo, e devono farlo risalire alla superficie. Soltanto una falla d'acqua od un incidente di macchina può impedire ai piombi di sicurezza di funzionare.

Il *Matin* pubblica: « Sono le 2 del mattino. Thomson passeggia febbrilmente nel suo gabinetto: « Ancora Biserta! Ancora Biserta — sono le parole che egli ci rivolge, piene del più duro pessimismo. — E' cosa spaventevole! — dichiara egli. — Biserta! di nuovo Biserta! »

« Nessuna nave di salvataggio possiede apparecchi abbastanza potenti per andare a cercare, a trenta o quaranta metri di profondità, l'enorme massa che si è affondata.

« Circondato dai suoi collaboratori, egli consulta carte e registri e cerca il porto che potrà fornirgli un rimorchiatore, un battello per salvare quei 14 esseri umani.

« Assisteremo noi alle medesime fasi di angoscia e di speranza che per il *Farfadet*, il quale, poi, non si trovava che a 10 metri di profondità?

« Speriamo di non essere nello stesso caso del disgraziato *Farfadet*, — dice il ministro. — Io temo che la soluzione sarà rapida e dolorosa. »

« Il ministro della marina ci comunica infine la nota seguente:

« Per porre in azione le catene di cui dispone l'Arsenale di Biserta, per passarle sotto al *Lutin* ed aiutare il sollevamento di questo sottomarino, il ministro della marina ha immediatamente dato ordine a Tolone di mandare il *Polipheme* ed il *Dromedaire*, che si uniranno ai due incrociatori *Cyclope* e *Iphikel* ed al pontone grù *Kadir*, addetti all'Arsenale di Biserta. »

L'audacia di un flauto capitano che invade la casa di un Municipio.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 9:

Si ha da Copernick: Un plotone composto di un caporale e di undici soldati del 4.o reggimento della guardia giunse nel pomeriggio di ieri in questa località, agli ordini di un individuo che indossava la divisa di capitano, e si recò al Municipio, dove arrestò il sindaco ed il cassiere. Il capitano si fece consegnare la cassa del Comune, contenente quattromila marchi, ed ordinò ad alcuni soldati di tradurre il sindaco ed il cassiere a Berlino. Gli altri soldati restarono a guardia del Municipio. Il capitano quindi partì in direzione di Berlino.

E' risultato che il plotone di soldati tornava dalle esercitazioni e fu fermato dal sedicente capitano, che mostrò loro un ordine reale falso, ed ingiunse ai soldati di seguirlo. Il sindaco ed il cassiere di Copernick, giunti a Berlino, sono stati rilasciati.

I CASI DI RUSSIA.

Nessun dissidio tra il ministro Murontzeff ed i cadetti al bando.

Pietroburgo, 17, ore 8.

Mandano da Mosca: L'ex-presidente della Duma, Murontzew è stato sospeso dal diritto di partecipare alle sessioni degli *semstwos* di Mosca, essendo sotto processo per aver firmato il manifesto di Wiborg.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica la dichiarazione ufficiosa seguente: « Dei giornali russi e esteri hanno annunziato che essendosi prodotta delle divergenze di opinione fra Stolypine e Kokotzow, ministro delle finanze, la dimissione di uno o dell'altro è imminente. Ora noi siamo autorizzati a dichiarare che queste informazioni sono senza fondamento e che la migliore entente è sempre regnata fra i due ministri, dacchè lavorano insieme al Ministero. »

Si ha da Mitau: Il Governo ha istituito una Commissione composta di venti contadini e venti proprietari fondiari, funzionari e rappresentanti della nobiltà per l'esame delle riforme da applicare in Curlandia.

Cronstadt, 17, ore 9

Si ha da Kronstadt, 17: La Corte marziale ha emesso sentenza nel processo contro 295 marinai della corazzata *Imperatore Alessandro III*, che si erano ammutinati. 45 sono stati assolti. Altri condannati a varie pene di cui nessuna oltrepassa i sei anni di lavori forzati. La maggioranza degli imputati sono stati condannati alla prigione semplice. Ieri vennero arrestati, nella pubblica via, cinque sconosciuti, che portavano una bomba. Uno riuscì a fuggire, sparando sui rivoltellate, che non colpirono nessuno.

Londra, 17, ore 9,10.

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Le discussioni del Congresso reazionario prendono un carattere veramente ridicolo e paiono fatte piuttosto per aiutare la causa liberale. Gringmuth nel suo discorso biasima Pietro il Grande per avere macchiato lo splendore dell'autocrazia moscovita stabilendo il sistema burocratico. L'oratore ed i suoi amici, membri dell'« Unione dei veri russi », si adopreranno a neutralizzare il lavoro di Pietro il Grande, che era mezzo tedesco, e a restaurare l'autocrazia in tutta la sua primitiva purezza!..... »

Il corrispondente della *Tribune* a Pietroburgo dice che le elezioni per la Duma sono state fissate per il 28 gennaio e che il periodo elettorale sarà aperto un mese prima.

Parigi, 17, ore 9,30.

Il *Matin* ha da Pietroburgo: « Il Governo ha rifiutato di sanzionare lo statuto del partito della Rinnovazione pacifica a cui appartiene il conte Heiden. »

Mandano da Pietroburgo che il Governo ha deciso di dichiarare il partito dei cadetti o partito democratico costituzionale come partito rivoluzionario e di prendere i provvedimenti più energici per frenare la propaganda del programma dei cadetti, quale è stato compilato nel recente Congresso di Helsingfors.

Il *Tempo* ha da Pietroburgo che il prefetto di Pietroburgo ha vietato al pubblico di accedere all'Università.

Un altro grave incidente ferroviario in Russia.

Londra, 17, ore 8.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Un terribile incidente ferroviario è avvenuto alla stazione di Och, in seguito ad una collisione tra un treno merci ed un treno viaggiatori. Sei vetture furono completamente distrutte, le une dall'urto, le altre dall'incendio, che scoppiò immediatamente dopo la collisione. Finora si sono ritirati dai rottami 10 cadaveri: vi sono 30 feriti. Si teme che altre vittime vengano ad aggiungersi alla lista degli uccisi, perchè molti viaggiatori mancano ancora all'appello. »

(Matin).

La Nunziatura apostolica a Madrid e il conflitto religioso.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 8:

Nessun passo del Vaticano può dare credito alla sostituzione immediata di monsignor Della Chiesa a monsignor Rinaldini, attualmente a Madrid. Le consultazioni solite non hanno avuto luogo, ma il Governo spagnuolo vede favorevolmente questo cambiamento, quantunque non sia che un pretesto per un nuovo ogglorumento della soluzione del problema religioso, che il Gabinetto vuole assolutamente sottoporre alle Cortes come questione di apertura.

El Pais dice che la designazione del cardinale Della Chiesa alla Nunziatura di Madrid è il segnale di una dichiarazione di guerra contro il Gabinetto liberale.

***

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9:

Il *Tempo*, commentando la crisi religiosa in Spagna, conclude: « Se realmente i liberali vogliono per la Spagna un regime diverso da quello che fa della Congregazione uno Stato nello Stato, se desiderano veramente di far rientrare le Congregazioni nel diritto comune e sopprimere gli abusi ed i privilegi della loro situazione eccezionale, essi si riuniranno lealmente intorno al Gabinetto Lopez Dominguez, fidente nel liberalismo e nello spirito di progresso del giovine Re. »

Un vescovo spagnuolo contro il matrimonio civile

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 8.5:

Il vescovo di Bajadoz ha intentato dinanzi al Tribunale supremo un'azione giudiziaria contro il decreto del matrimonio civile.

Un banchetto al marchese di San Giuliano a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8:

Ieri sera, sotto gli auspicii della Camera di commercio italiana, la colonia italiana ha dato un pranzo in onore dell'ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, al *New Gaiety Restaurant*, sotto la presidenza del comm. Polenghi, presidente della Camera di commercio italiana. Assistevano al banchetto il console generale d'Italia comm. Allatini, il comm. Tosti, il marchese Capizzi, il cav. Montaldi, il cav. Albanese, il cav. Formilli, il conte Minucciachi, i consiglieri e i soci della Camera di commercio ed il segretario Sambucetti, le rappresentanze di varî istituti italiani, numerose signore ed una larga rappresentanza della stampa italiana ed inglese.

Allo *champagne* il comm. Polenghi fece un brindisi, bevendo alla salute dei Sovrani d'Inghilterra e d'Italia, e porgendo al nuovo ambasciatore il caldo saluto della colonia.

Il marchese Di San Giuliano rispose ringraziando le notabilità della colonia per la calorosa accoglienza fattagli, ed inneggiando ai tradizionali rapporti di amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia.

Il segretario della Camera di commercio, Sambucetti, chiuse la festa brindando agli invitati ed alla stampa italiana ed inglese.

La chiusura dell'Esposizione di Milano

Ci telefonano da Milano, 17, ore 9,40:

E' ormai certo, per quanto la notizia non sia ancora ufficiale, che la nostra Esposizione sarà chiusa il giorno 4 novembre.

I Sovrani all'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 12,10:

Stamane, poco prima delle ore 8, i Sovrani lasciarono in automobile il palazzo reale e si recarono, rispettosamente salutati dalla folla, all'Esposizione, sezione Paesi Ivi il presidente, i membri del Comitato ed altre Autorità ossequiarono i Sovrani e li guidarono nella visita delle varie sezioni, cominciando da quella del Canadà e Russia.

I Sovrani furono ricevuti in ciascuna sezione estera dai rispettivi rappresentanti e fatti segno a caloroso manifestazioni da parte del pubblico. I Sovrani si fermeranno qui tre giorni per visitare partitamente tutta l'Esposizione sempre in forma privatissima.

Borsa di Torino.

17 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. **102 47 1/2.**

Rendita italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 45, 102 475.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 95.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 775; lettera 99 875.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 775; lettera 99 875.
Germania 5: denaro 122 925; lett. 123 075.
Londra 4: denaro 25 14; lettera 25 16.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1278, 1279, 1280.
» Banca Commerciale 915, 917 1/2, 919, 920, 910.
» Banco di Roma 736.
» Ferrovie Meridionali 786, 788.
» Fiat nuove 735, 739, 740.
» Italia 212, 215, 214.
» Rapid 170, 160, 172.
» Zuist 155, 150.
» Cementi 493, 496, 494, 495, 494, 492.

Aiutato dal contegno buono di Milano, stamane il nostro mercato si mantenne discretamente buono. Attivi i bancari. Meridionali domandate da 786 a 788. Italia e Rapid riguadagnarono parte del terreno perduto e furono assai animate. Cementi fermissimi con molti affari.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

16 ottobre — Ore 16.

La ripresa manifestatasi stamane in Borsa si consolidò nella riunione del pomeriggio. Non è però scomparsa l'incertezza che regna sul mercato e non ci permettiamo di dare nella durata del movimento odierno.

Azioni Banca d'Italia 1277 1/2, 1278 1/2, 1279
» » Commerciale 915, 917, 916 1/2
» Meridionali 781 1/2, 782, 783 1/2.
» Fiat 732, 737, 738.
» Italia 210.
» Rapid 163, 165, 166.
» Zuist 154, 155.
» Cementi 492, 494, 493.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. 102 47 1/2.
» » 3 75 0/0 per f.c. 102 60.
» » 3 50 0/0 per c. 102.
» » 3 50 0/0 per f.c. 102 10.

Banca d'Italia 1279 — Banca Commerciale 916 — Credito Italiano 522 — Banco Roma 115 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 226 — Beni Stabili 279 — Imprese Fondiarie 128 — Meridionali 782 — Mediterranee 494 — Navigazione 462 — Acque Marcie 1200 — Condotte d'Acqua 442 — Gas 1220 — Pantanella 87 — Zuccheri Romani 86 — Terni 2010 — Ferriere 314 — Metallurgiche 472 — Ansaldo 378 — Astronomio 472 — Montecatini 147 — Eritrea 15 — Acoto 435 — Carburo Romano 1279 — Korka 507 — Forni Elettrici 95.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 16:

Bollino del mattino delle ore 12. — Le operazioni precipitate vendite hanno provocato nuovi e maggiori ribassi. Solo la Rendita, le Distillerie e le Italo-Americane si mantennero stazionarie. Debolissimi i Bancari, le Edison, le Terni, la Raffineria e gli Zuccheri. Cambi stazionari.

Borsa Ufficiale delle ore 15. — Le operazioni vendite provocarono stamane un forte ribasso; eccezione fatta per la Rendita rimasta stazionaria, il rimanente subì perdite notevoli. La chiusura della riunione pubblica però si notarono buoni acquisti e tutte guadagnò in parte il perduto. Ecco i prezzi: Edison 2045, 2080, 2070; Commerciale 915, 916, 916 50; Meridionali 780, 784 50; Edison 831, 837, 835; Raffinerie 362, 365; Breda 373, 383; Italo Americane 318, 321.

Cambio a 99 80.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 16, ore 18:

Rendita 102 62 — Banca 1270 — Comit 916 — Credito 522 — Meridionali 783 — Mittel 450 — Rubattino 463 — Raffinerie 361 — Industrie 371 — Eridania 1271 — Moreini 307 — Terni 2010 — Armstrong 374 — Elba 483 — Savona 423 — Molini 307 — Sensolerie 414 — Carburo 1277 — Kerka 506 — Imprese 124 — Italia 213 — Rapid 166 — Officine 693 — Volteri 459 — Banco Liguria 268 — Ferriere Prà manca.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 16 ottobre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	—	102 45	102 47	—
» 5 0/0	102 53	102 45	102 47	102 65
» 3 1/2 0/0 p.c.	102 —	102 10	102 10	102 05
» 3 0/0	—	72 —	—	—
Banca d'Italia	1273 —	1272 —	—	1273 —
Meridionali	780 —	783 —	780 —	780 —
Mediterranee	493 —	495 —	494 —	492 —
Banca Generale	— —	28 —	28 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1004 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	54 —	— —
Nav. Gen. Italiana	463 —	461 —	461 —	— —
Raffin. Zuccheri	361 —	— —	364 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	91 —	— —
Società Veneta	— —	— —	91 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	309 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	340 75	— —
Cv. Fond.-S.It. sopr.	— —	— —	499 —	— —
» » ordinarie	— —	— —	499 —	— —
Cassa Risparmio	— —	— —	511 25	— —
» » 4 0/0	— —	— —	510 —	— —
Acqua Marcia	— —	1200 —	— —	— —
Immobiliare	— —	276 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	370 —	— —	— —
» Gas	— —	1240 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	443 —	— —	— —
Banco Roma	114 50	115 50	114 —	115 —
Credito Italiano	520 —	523 —	524 —	— —
Soc. It. Carburo	— —	1274 —	— —	— —
Soc. Ital. Ramerin	— —	— —	205 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	514 —	— —	— —
Banca Commerc.	915 —	918 —	915 50	— —
Azioni Terni	1950 —	— —	2005 —	— —
» Falco	— —	— —	2021 —	— —
Eridania Zucch.	1151 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	20 —	— —	— —
Assicur. Assicur.	375 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 80	99 8	99 80	99 85
Londra	25 155	25 155	25 155	25 145
Germania	122 90	122 975	123 025	122 825
Tendenza debole.				

Borse Estere

Borsa di Parigi, 1 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	96 05
» » 3 0/0	95 05
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 70
Cambio su Londra a vista	25 20 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 1/2
Obbligazioni Lombarde	294 —
Cambio su l'Italia	premio 3/16
Turco nuovo	91 05
Banca di Parigi	1564 —
Tunisino	469 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	96 40
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	85 90
» » interna	87 5 —
Argento fino	118 25
Cre ito Fondiario	569 —
Suez	4570 —
Lotti Turchi	148 75
Ferrovie Meridionali e termine	785 —
Rendita » nuova	91 —
Nuovo prestito Russo	85 67
Rendita Portoghese 3 0/0	70 40
Banca di Francia	4301 —
Cambio su Madrid	2 45
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 5 0/0	83 80
Tendenza ferma.	

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 17 ottobre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (biennale).

Roma, 18-20 ottobre. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 16 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,90**.

Gli spettacoli d'oggi.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 20,45: *Carmen*, dramma lirico in quattro atti, di G. Bizet — Ingresso L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Sichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *Frigyet*, commedia in quattro atti, di Mully e Gyp (novissima; seconda rappresentazione) — L. 0 75.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. O. Calabresi), ore 20,45: Grande commemorazione di Giuseppe Giacosa (conferenza di Giovanni Borelli); *Come le foglie*, commedia in tre atti, di G. Giacosa — L. 0 75.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e Novità Magnani, diretta da D. Majorana), ore 20,45: Primo e secondo atto dell'operetta di G. Kreuzer: *Primavera sempiterna*; Canzonette piemontesi — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cambiarti), ore 20,45: *Le miserie d'monsù Travet*, commedia in cinque atti, di V. Bersezio — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Mariscotto Torinese), ore 20,45: *Da Rivoli a Milano* — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17,30 — Serata con illuminazione elettrica dalle ore 20 alle 23,30.

ESPERIA SPAGNOLO (v. Mad. Cristi., 73), ore 20,30.

CINEMATOGRAFO ELETTROGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

Scavuline

La Scavuline è il miglior dei purgativi; essa conviene a tutte le età e a tutti i temperamenti. Essendo in forma di piccoli confetti senza alcun sapore, la si prende facilmente e senza ripugnanza. Agisce dolcemente, senza coliche e a seconda della dose. Tutti coloro che la provarono se ne dichiarano soddisfattissimi.

Fra le numerose lettere che riceviamo ogni giorno, eccovi quella di Antonio Dionisio Cossiu, Industriale e Uff. Postale - Torrebelvicino (Vicenza).

« La Scavuline da me presa — egli scrive — ha dato l'effetto desiderato. La mia digestione erano penose, spesso avevo pesantezza di stomaco e punture ai fianchi. Da che ho preso la Scavuline, dirozzo bene e non sento più alcun disturbo. Anche mia moglie ha provato la Scavuline per liberarsi dalle punture al fianco sinistro, che tanto la tormentavano, ed ella pure riuscì nell'intento.

La Scavuline si vende in tutte le buone farmacie e al deposito A. Miranda, 5, Milano, via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

Istituto Ricaldone

TORINO — *Via Madama Cristina, 32* — Telefono 3-33

Convitto e Semiconvitto. Corsi regolari ed accelerati di Liceo e di Ginnasio. Apertura il 5 novembre. 22020

OSPEDALE CIVILE di Vicenza

Abbiamo alla cortesia del dott. G. Franceschini un breve riassunto statistico dei risultati ottenuti dal « tot » in questo importante Nosocomio:

Le cure furon fatte sotto la diretta sorveglianza del D.r G. Dalla Vecchia, medico interno dello spedale. I risultati, fino ad ora ottenuti sono assai soddisfacenti, e si può fino da ora asserire che in tutte le forme gastriche e intestinali di indole *funzionale*, e non collegate a gravi alterazioni anatomiche del tubo gastro-enterico, il « tot » ha corrisposto egregiamente. Anche là dove altri rimedi di fama convalidata — specie nelle forme dispepsiche — non avevano dato buoni risultati curativi, si ottennero miglioramenti notevoli coll'uso del « tot ».

Diamo un piccolo specchietto degli ammalati in cura (dicembre 1901):

1 - *B. Fiori - Catarro interno subacuto* - **Migliorato.** *E' tutt'ora in cura.*
2 - *P. Dal Santo - Catarro interno in alcoolista* - **Miglioramento.** *Tutt'ora in cura.*
3 - *G. Rampazzo - Enterocolite acutizzata con meteorismo, flatulenza, borborigmi.* - **Va sempre migliorando.**
4 - *C. Lombardi - Dispepsia semplice* - **Guarito.**
5 - *F. C. - Dispepsia flatulenta* - **Guarito.**
6 - *M. N. - Atonia gastrica* - **Guarito.**
7 - *D. V. - Catarro gastrico subacuto* - **Guarito.**

Aggiunge altri due casi di pratica privata:

1 - *A. F. avv. - Dispepsia di origine nevrastenica, con eruttazioni acide, senso di peso all'epigastrio, stitichezza.* **Dichiarò non avere mai avuto così benefici effetti, dalle varie cure fatte, come dal « tot ».**
2 - *F. G. - Dispepsia da disturbi emorroidali, con flatulenza, diarrea alternata alla stitichezza* - **Notevolmente migliorato.**

Il 17 corrente, alle ore una, cessava improvvisamente di vivere il nobil uomo

Colonnello

Comm. Giuseppe Amici

La moglie LUISA LIVERANI, il figlio GINO e la figlia RINA col nuzio conte ANDREO PORRO ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo il giorno 18 corr.,

Borse, Mercati e Commercio

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Arese Antonio fu Giulio, negoziante tessuti in Torino, via Saluzzo, N. 7. Giudice delegato Galleano Costantino; curatore provvisorio avv. Barrera Angelo. Prima adunanza 30 ottobre 1906, ore 14,30; verifica crediti 24 novembre 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 14 novembre. Bilancio: attivo L. 47,023 90, passivo L. 52,028 65.

— Su istanza di Gregoardo Giuseppe, negoziante orefice in Torino, via Bogino, N. 26, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, nominando commissario giudiziale l'avv. Urani Edoardo e rimettendo la pratica avanti il pretore del IV mandamento di Torino. Passivo denunciato L. 3813.

— Nel fallimento della Ditta G. Sella, corrente in Torino, via Pastini, N. 2, in persona dell'unico principale Giacomo Sella, negoziante drogherie, venne fissato il giorno 26 ottobre, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 20 0/0.

— Nel piccolo fallimento Borgialli Michele emendosi constatato il passivo superiore alle lire 5000, venne il medesimo rimesso al Tribunale, che d'ufficio ne dichiarò il formale fallimento. Giudice delegato Della Chiesa d'Isasca Remigio; curatore provvisorio avv. Botto-Micca Giuseppe. Prima adunanza 6 novembre 1906, ore 14,30; verifica crediti 1.o dicembre p. v., ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 14 novembre.

— Nel fallimento di Tocca Giacomo, rappresentante di commercio in Torino, via Ribari, 2, la prima adunanza anzichè deserta, e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Bozzi Camillo.

Ancona. — Oddo Gioacchino, merceria.

Bazzolo. — Agnoli Giovanni, Ospedaletto, pizzicheria.

Forte Artisio. — Rigo Luigi, Legnano, cereali sete.

Colmazzo. — Corigliano Antonietta, Cotrone, orefeceria.

Lecce. — Cammarota Francesco, cartoleria.

— Dapone Vincenzo, paste alimentari.

Lodi. — Benvenuti Gino e C., manifatture.

Massa. — Bombardi Pellegrino, Carrara, stagnino.

Napoli. — Gargiulo Errico, mode.

Verona. — Bianchi Antonio, ditta, medicinali.

SOCIETÀ

Torino. — Con atto 14 corrente settembre, rogito Costa, venne costituita Società anonima sotto la denominazione: « Società Idroelettrica Eporediese », con sede in Torino e col capitale sociale di L. 253,000. La Società ha per oggetto di compilare direttamente o far eseguire od acquistare da terzi studi e progetti relativi all'utilizzazione di forze idrauliche, domandarne la relativa concessione od acquistarne i diritti da chi ne possiedesse i titoli di proprietà o rivestisse le qualità di concessionario, vendere o cedere gli stessi studi e progetti e diritti comunque acquisiti, ecc. Durata della Società è di anni 30. La rappresentanza legale della Società ed in giudizio di fronte ai terzi e la firma sociale spettano al presidente, ed in caso di assenza o di impedimento al vicepresidente. Sindaci effettivi sono nominati i signori: Nestore Castelli, avv. Giuseppe Boggio e avv. Gianni Fenoli. Sindaci supplenti: signori: Guido Bogotti e rag. Enrico Porzani.

— Tra i signori Schiapparelli Giovanni Battista e Pena Maurizio fu costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la denominazione: « Schiapparelli e Pena », per la vendita in Torino di stoffe, lana, cotone e scampoli, col capitale di L. 4000, conferito in denaro per metà caduno dai due soci. La Società ha la durata di anni cinque, a partire dal 15 ottobre corrente. La firma sociale spetta indistintamente ai due soci.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,30:

Le buone tendenze di ieri si accentuano. La Borsa si mette sotto che il ristringimento del denaro accelerato ieri in liquidazione è dovuto alla tensione che prevale in altre piazze finanziarie che all'importanza della posizione presa dalla speculazione. Gli affari sono quindi abbastanza animati e sostenuti e termina: ma si concentrano principalmente sui valori industriali. I fondi di Stato sono trascurati. Le Rendite francesi sono sempre buone; nessuno gli acquisti fatti dalle Casse di risparmio. I fondi russi continuano a rialzare.

CORSO DEI CAMBI E VALORI DI BORSA.

Credito Austriaco	674 50	Lire italiane (carta)	96 35
Lombarde	133 —	Rend. austr. (arg.)	94 05
S. Ungio-Austriaca	111 50	Id. in carta	90 85
Austriache	668 50	Union Bank	667 50
R. Austro-Ungarica	17 5/8 —	Rend. Austr. in oro	110 45
Napoleoni d'oro	19 14	Ungheresi 4 0/0	91 40
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	81 —
Cambiamo P. rigi	99 41	R. Pauli Rassi	414 —
Lombarde ex Tabacchi	340 50		

Tendenza calma.

BERLINO, 15.

Cambio su Londra	20 21	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 85
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	70 40
Cambio su Italia	81 20	Obbl. di Roma	—
Credito Austriaco	—	Ferr. Meridionali	236 75
Rendita Italiana	102 75	Ferr. Mediterranee	—
Id. fine mese	—	Banca Commerciale	—
Cons. Pruss. 4 0/0	—	Russi (contanti)	220 60
Rend. Turca 1 0/0	29 65		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 15 (Chiusura).

Consol. inglese	89 9/16	Russi	88 —
Rendita italiana	101 3/4	Uruguay	78 —
Argento fino	32 3/4	Verram. fatti alla B. non d'Inghilt. L. st.	82,800
Spagnuole	91 7/8		
Turco nuove	92 7/8	Incasso dalla Banca d'I.	
Egiziani 1preferenza	104 3/8	gallaverà L. st.	130,000
Giapponesi	89 1/8		

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 16 ottobre.

Debiti redimibili

Prestiti

Municipali (Cattolici (Roma 1880-81) 3 0/0 . — —
Monti (Pontificio 1850) 3 0/0 . — —

Obbligazioni

Istituto Ricostruttivo 3 0/0 . — —
Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalla Società Assicuratrice pel Mediterraneo, Adriatico e Monte (emissione 1885-86-89. Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a 3 0/0 345 50

Certificati

— Nomin. definitivi trentenni, per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

Strade ferrate Romane (delle concessioni) 6 0/0 . 157 —
Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 . 326 —
Ferrovia Meridionale 3 0/0 . — —
Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 277 50
Str. ferr. Novara 3 0/0 . 330 —
Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . 325 —
Str. ferr. Canavese 3 0/0 . 400 —
Str. ferr. Genova-Voltri 3 0/0 . — —
Str. ferr. Torino-Ceres-Aosta 3 0/0 325 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1870 (II. decreto 4 agosto 1870) 3 0/0 . . 330 —
Id. id., serie C (2a emissione 1882) 326 —
Id. id., serie C (3a emissione 1887) 320 —

Prestito

Unificato della città di Napoli 5 0/0 100 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Generale d'Esercizio Alpe Veronese. . 502 —
Ferr. Meridionali 3 0/0 349 —
Id. Rete Sardegna 3 0/0 315 —
Id. Sarde, serie A 3 0/0 — —
Id. id. id. B 3 0/0 — —
Strade ferr. delle Sicilie 4 0/0 ora . 504 50
Soc. ex Tramways economiche . 510 —
Offic. Savigliano 3 0/0 515 —
Società Idroelettrica di Savona. . 514 —
Id. Napoli. Impianti Elettrici . 340 —

Cartelle.

Fond. di S. Paolo 3 0/0 . . . 317 50
Id. id. 4 1/2 0/0 . 360 50
Id. Banca Italia 3 1/2 0/0 . . . 500 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

(250) (250) R. d'Italia 1264 —
Banca Commerc. Italiana di Milano 210 —
Credito Italiano 814 —
Società Bancaria Italiana . . . 225 —
Banco di Roma 115 —
Banca di Torino (ex Lanificio) 20 —
Soc. Piemontese e Industr. Torinese 150 —

Trasporti.

Società Ferrovie Meridionali. . 778 —
Id. id. Secondarie Sarlegna. . . 320 —
Id. id. Sicula . 615 —
Id. id. Mantovo-Modena . . . 470 —
Id. id. Sicula. . 600 —
Id. id. Pinerolo (in emissione) . . 423 —
Id. id. Pinerolo (in emissione) . . 300 —
Navigazione Generale Italiana 451 —
Florio e Rubattì. 451 —
Id. Ferr. Sicule. 320 —
Id. Assic. Tramways e Ferr. sicule. 320 —
Id. Assic. Tramways Vercellesi . 451 —
Id. ferr. Venosto 92 —
Id. Ferr. Tramways Omnibus. . — —
Id. Nav. Alta Italia 248 —
Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, Gas ed Ind. meccaniche.

Società Ital. Gas 300 —
Consumatori Gas Luce . . . 250 —
Id. Off. Savigliano 1775 —
Id. Elettric. Alta Italia . . . 315 —
Id. Assic. Italiana Carbone di calcio (Roma) . . . — —
Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 320 —
Id. Ital. Elettr. Crati . . . 95 —
Id. Id. di Applic. elettriche. . . 170 —
Id. Elettrotecnica Italiana . . . 168 —
Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Arnaldi . . . — —
Id. Assic. Officine già Diatto . . 494 —
Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 70 —
Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 250 —
Fonderie di ghisa (Nabi e soc.) 325 —
Siderurgica di Savona . . . 247 —
Id. Fabbrica Italiana di Limoni . . 50 —
Id. Italiana di Materie chimiche . . 185 —
Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 728 —
Id. Acciai. Terni — —
Id. Officine Meccaniche Stanveni — —
Id. R. Elet. costr. autom. (Intra) . . 150 —

Società Art. Rapid 180 —
Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 95 —
Id. Automob. e Brevetti Fiat . . . 225 —
Id. Italiana del Forte (Genova). . — —
Id. Cantiere navale di Muggiano . — —
Id. Canepa, Giacomi, Torricelli . 65 —
Id. Junior (Fabbrica Automobili) 43 —
Id. Amiatio, Appenrath e C. . . — —
Id. Offic. Tiftikdjan p. aut. e vel. 207 —
Id. Aeronautique (Milano) . 200 —
Id. Milan. ind. meccanica (Milano) . — —
Id. Auto Garage Alberti (Firenze). — —
Id. Fiat-Muggiano 145 —
Id. Marchand e Pasb. aut. (Genova) 82 —
Id. e Fides e Fabbrica aut. (Roma) 70 —
Id. Canav. Carello 70 —
Id. Un. Eser. Elett. 65 —
Id. Ind. Met. Torino 75 —

Industriali minerari ed affini.

Società Acqua potabile di Torino . 402 —
Id. Generale Immobiliare Agricola 205 —
Immob. Agricola ind. e La Cadigrese — —
Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 84 —
Id. Italiana del ghiaccio artificiale
Id. e Bridania e di Genova. . . — —
Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
Id. Ital. Ferrovie 373 —
Id. Romana Fabbrica Zucchero. . 93 —
Id. Stabilim. Franchi Mariscki . 43 —
Id. Fabbr. chimiche nazl. Vecchi e C. 145 —
Id. Terin. par. post. 50 —
Id. Dist. It. (Milano) 9-3 —

Industriali varie.

Soc. Cart. Ital. 30-8 —
Id. Cartiere Mariani 125 —
Id. Manifattura Lana Borgosesia . 54 —
Id. Cairo Canale 155 —
Id. Riunam. e Cotte ri (stamp.). 50 —
Id. Id. Isolato di San Teodoro . 68 —
Id. Anon. Poliani e Calzatore . . 52 —
Id. Id. Cosenzo Importaz. Carboni — —
Id. Italiana Impresa Fond. (Roma) 123 —
Id. Id. Tess. stampati (Milano) 213 —
Id. Istituto Romano di beni stabili 234 —
Id. Miniere Gallo Trezza Alb. Retog. 134 —
Id. Unione cons. e Ribbia, prodotti chimici (Vicenza). 475 —
Id. di Montecatini 510 —
Id. Fab. Paramazzi 115 —
Ind. Azoti. It. Milano 125 —

NB. Le altre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è sempre quello versato; le altre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Roma, 16 ottobre 1906.

CONSOLIDATI Con godimento in corso Senza cedola

5 0/0 lordo	102 47 05	100 47 05
3 0/0 netto	102 82 92	100 82 92
4 1/2 0/0 netto	101 6 83	100 90 83
4 0/0 lordo	79 14 17	77 94 17

MERCATI

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dall'8 al 14 ottobre.

Valutaz. all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 22 75 a 23 50 — Segala da 16 00 a 16 50 — Avena da 19 75 a 22 25 — Riso da 0 00 a 00 00 — Maiga da 14 25 a 17 00 — Farine di frumento marca N. 1 da 32 00 a 34 — : id. marca B superiore da 31 00 a 33 — — Crusca da 13 50 a 14 — —

Vino reso per stazione in qualità da L. 5 00 a 75 00; id. 2a qualità da 40 00 a 5 00; id. meridionale da 41 00 a 49 — —

Legna forte per mirlagramma da L. 0 34 a 0 40 — Legna dolce da 0 24 a 0 28 — Carbone di legna 1a qualità da 0 00 a 0 00; id. 2a qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Foraggi dall'anno 16.0 (1.a e 2.a qualità) da L. 0 00 a 0 00.

Fieno (maggengo) per mirlagr. da L. 1 31 a 1 50 — id. (ricotti) da 1 30 a 1 40 — id. (terzuolo) da 1 20 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Polli per capo da L. 1 70 a 2 00 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 3 50 — Tacchini da 4 50 a 5 00 — Anitre da 1 75 a 2 00 — Oche da 0 00 a 0 00

Burro per chilogramma in qualità da 2 00 a 2 80; id. 2a qualità da 0 00 a 0 00.

Burro alla zangola da L. 1 00 a 1 10.

Pecchereccia fresca di mare di 1a qualità al chilogramma da L. 0 00 a 0 00; id. 2a qualità da 0 00 a 0 00; pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pecchereccia fresca d'acqua dolce 1a qualità da 0 00 a 0 00; id. 2a qualità da 0 00 a 0 00; pesci minuti da 0 00 a 0 00.

Vendite al minuto.

Carne: Bandi per chilogramma da L. 1 20 a 0 00 — Vitelli da 1 40 a 2 10 — Buoi grassi extra da 1 20 a 1 30 — Maggie e tori da 1 10 a 1 20 — Vacche grasse da 0 00 a 1 00 — Vacche e tori meno nutriti da 1 00 a 1 10 — Maiali da 1 40 a 1 50 — Montoni o pecore da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 30 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Pane: Ordinario per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Fino piccola forma da 0 40 a 0 50 — Fino forma ordinaria da 0 30 a 0 40 — Casalinga da 0 30 a 0 35 — Paste 1a qualità da 0 00 a 0 00; id. 2a qualità da 0 00 a 0 00.

Mercato dei cereali di Torino
del 13 ottobre 1906.

Notizie di vendita.

Grani Piemontesi quint. da L. 21 75 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a 24 00 — Grani esteri di forza da 23 — a 24 50 — Granoni nazionali da 15 50 a 17 — — Granoni esteri da 14 75 a 15 50 — Avena nazionali da 19 50 a 20 75 — Avena estera da 19 75 a 20 75 — Segale nazionali da 14 — a 14 50 — Segale da — a — — Fave da 23 50 a 25 — — Riso mercantile da 32 50 a 34 — Riso bianco da 34 50 a 36 — Riso florido da 36 50 a 38 — Riso comelino da 37 — a 39 — Riso giapponese da — a — — Farine marca numero uno da 31 a 32 — Farina marca B comune da 31 50 a 32 25 — Farina marca B superiore da 32 50 a 33 — Granoturco duro da resta da 23 50 a 25 75 — Fariaccio da 19 — a 20 — Granoturco di importazione da 15 00 a 16 — — Crusca di frumento da 12 50 a 13 — — Cruschello di frumento da 12 50 a 13 — — Avena a fine linea dazio.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolino e C.)

Operazioni del 15 ottobre 1906.

Organzini	C.	10	Kg. 1411 40
Trame	»	—	» —
Greggie	»	11	» 1140 20
Articoli diversi	»	1	» 1,80
Totale	C.	22	Kg. 2553,40
Sete pesate	»	2	» 130,00
Totale	C.	24	Kg. 2683,40

Cali subiti sui mesi e sull'appr.

Stagionali	K.	326	Kg. 20011,42
Pesati	»	38	» 8511,22

Bestiame.

ALBA, 13 ottobre 1906.

Fiera mi mercato L. 0 — Vitelli da macello 0 61. Carne (macello qualità) al chilo L. 0 00; scelgano 0 70.

OLEGGIO, 13 ottobre 1906.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 00 — — Buoi grassi seconda qual. 70 — — Giovenche e vacche grasse prima qual. 70 — — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 60 — —

Vitelli grassi prima qualità al chilo L. 1 7 Vitelli grassi seconda qualità 0 00 — Vitelli grassi terza 0 00 Buoi 116 Giovenghe 106 — Vitelli 810 — Buoi da lavoro 4 — Giovenche e vacche 341 50 — Lattonzoli 70.

Cereali.

ALBA, 13 ottobre 1906.

Grano al quintale L. 2 20 Meliga 16 50.

NOVARA, 13 ottobre 1906.

Frumento n. al quintale da L. — a — — Avena da 17 75 a 18 75 — Segala al sacco di litri 120 da — a — — — Meliga da 14 — a 15 — — Fariua di frumento n. 1 da 31 — a 31 50; id. 2 da 30 — a 30 — Farinetta a 2 L. 21 — a 22 — ; id. n. 4 L. 18 — — Crusca di frumento da 14 a 14 50 — Cruschello da 12 — a 13 —.

OLEGGIO, 15 ottobre 1906.

Frumento al quintale da L. — a — — Avena da — a — — — Meliga al sacco di litri 120 da 14 50 a 15 — — Segale da 13 75 a 14 25.

CAVALLERMAGGIORE, 15 ottobre 1906.

Frumento al quintale L. 22 50; segala 13 00; Meliga 15 50.

Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 13 ottobre 1906.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 32; 2.a q. 28; 3.a q. 22. Grissini 44.

NOVARA, 15 ottobre 1906.

Riso contrasto al sacco di litri 120 da L. 34 — a 39 50; barbone da — — a — — ; pagnone id. da 35 50 a 36 — ; giapponese id. da 37 50 a 39 — — Risone nostrano al quintale da 15 50 a 16 50; bertone da — — a — — ; vaughico id. da 16 00 a 16 50; giapponese id. da 17 50 a 18 50 — Risetto al sacco di litri 100 da — a — — Mezzagrana id. da 10 — a 21 — — Pistino id. da 17 — a 18 —.

Foraggio.

CAVALLERMAGGIORE, 15 ottobre 1906.

Fieno maggengo al miriagr. L. 0 00 — Fieno ricotta id. 0 00 — Fieno terzuolo id. 0 00 — Paglia id. 0 00

NOVARA, 15 ottobre 1906.

Fieno maggengo al quintale da L. 9 00 a 10 50 — id. agostano da 8 50 a 9 50 — id. terzuolo da 0 — a 0 — — Paglia di frumento da 3 — a 3 50.

Frutta e Verdura.

NOVARA, 15 ottobre 1906.

Fagiuoli al sacco di 120 litri da L. 24 — a 27 — — Id. dell'occhio da 24 — a 25 50.

Legna e Carbone.

ALBA, 13 ottobre 1906.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 22 — Id. dolce 0 20.

CAVALLERMAGGIORE, 15 ottobre 1906.

Legna forte al miriagramma L. 0 32 Id. dolce 0 24.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 13 ottobre 1906.

Polli alla coppia L. 2 50 — Galline 3 50. Uova alla dozzina 1 10. Tartufi al chilogramma L. 25.

CAVALLERMAGGIORE, 15 ottobre 1906.

Uova alla dozzina L. 1 10.

OLEGGIO, 15 ottobre 1906.

Polli nostrani per capo da L. 2 50 a 3 50 — Galline da 1 70 a 2 — — Piccioni da 0 60 a 0 80 — Conigli da 1 50 a 1 80 — Tacchini giovani da 3 75 a 4 50 — Anitre da 1 90 a 2 10 — Lepri da 4 00 a 5 — — Perdici da 1 60 a 1 70 — Quaglie da 0 40 a 0 50.

Uova fresche alla dozzina da 1 10 a 1 15.

Vino.

ALBA, 13 ottobre 1906.

Vino: Nebbiolo all'ettolitro L. 13 — — Barbera 35 — — Dolcetto 40 —.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 15 (sera) — Pezzi carta 247 27 per 10 pezzi oro.

Lisbona, 13 — Aggio dell'oro 9/4.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 15. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 117 50.

Londra, 15. — Argento pezzo 23 1/4 all'oncia standard di grammi 31. Titolo 925 millesimi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 15 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,8; ore 15: 731,9; ore 21: 730,4.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 15,0 Minima + 10,0

Piazza Castello — Nella stazia al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 16 + 17,7
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 9,3

16 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 50, tramonta alle ore 17, minuti 38.

Ufficio termometrico Bordelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 15 + 16,1
Temperatura minima della notte dal 15 al 17 + 12,6

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	17,7	13,5	coperto	Pietroburgo	4,1
Milano	15,4	11,7	»	Odessa	8,4
Brescia	17,2	12,2	»	Amburgo	8,0
Verona	18,0	13,4	»	Vienna	10,4
Bologna	16,2	13,0	piovoso	Trieste	11,2
Ancona	18,8	12,8	»	Madrid	5,9
Livorno	20,0	14,0	coperto	Alessandria	21,3
Firenze	19,0	14,5	piovoso	Parigi	9,3
Roma	17,5	14,5	coperto	Nizza	13,4
Bari	20,1	15,0	1/2 cop.	Ginevra	8,9
Napoli	21,7	15,3	»	Costantinopoli	18,2
Palermo	23,0	18,0	1/2 cop.	Malta	18,5
Messina	22,4	14,0	sereno	Tunisi	21,0
Cagliari	17,6	15,9	piovoso		

Ci telefonano da Roma, 16, ore 15:

Europa. — Pressione massima 767 sulla Russia meridionale; minima 740 sulle Norvegie.

Italia. — Barometro ribassa in Calabria e Sicilia; temperature irregolarmente variate. Piogge e venti forti; mare qua e là grosso. Stamane cielo vario in Piemonte, Calabria e Sicilia; nuvoloso, con pioggia, altrove. Venti moderati o forti meridionali al nord; rinforzati altrove. Mare agitato. Barometro 753 sull'alto Tirreno; 760 sul Jonio.

Probabilità: Venti moderati o forti del terzo e quarto quadrante. Cielo vario al nord-ovest; in gran parte nuvoloso altrove, con pioggia. Mare agitato, specialmente il Tirreno.

SPORT

GINNASTICA.

Gli atti del Congresso Nazionale di educazione fisica

Ci telefonano da Roma, 16, ore 09:

Una rappresentanza della Federazione Ginnastica Italiana è stata ricevuta dal sottosegretario della pubblica istruzione Ciuffelli, a cui ha presentato gli atti del Congresso nazionale di educazione fisica tenutosi a Milano, ed ha raccomandato di provvedere al miglioramento economico degli insegnanti di ginnastica nelle scuole governative.

Il *Messaggero* dice che l'on. Ciuffelli ha mostrato di condividere pienamente il modo di vedere della Federazione Ginnastica.

CICLISMO.

La 1ª Marcia ufficiale dell'Andos - Sezione di Bra

Ci scrivono da Bra, 15:

Nonostante il tempo cattivo, gli aspiranti al titolo di ciclisti compiono felicemente i 200 chilometri sul percorso Bra - Torino - Pinerolo - Saluzzo - Cuneo - Fossano - Savigliano - Bra in meno di diciotto ore.

Ecco i nomi dei forti giovani che con volontà ed energia superarono la dura prova: Prof. Piccinino Primo (direttore di marcia), avv. Casalis Emilio, Secchi Gio. Battista, Bonamico Carlo, Zavinski Carlo, Benedetto Felice, Cotta Virginio.

AERONAUTICA.

L'ascensione del pallone « Condor »

Ci telefonano da Milano, 16, ore 23.10:

L'aeronauta signor Cristoforo Novelli ha compiuto un'ascensione col pallone *Condor*, di 500 mc., avendo a compagno di viaggio il signor Crespi.

Alle ore 16 dal parco aerostatico il pallone si alzò rapidamente, senza trovare da una raffica, e scomparve in pochi minuti fra le nubi nere.

Il *Condor* discese alle ore 17 sulle falde del monte San Salvatore, presso Melide (sul Ceresio Ticino), quando si trovava in condizioni pericolose, simile gli mancavano invece il piccolo *Helvetia* e alcune barche, tentando che avesse a cadere nel lago. Gli aeronauti avvennero senza lesi.

La gara di palloni a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 22:

Il *Lokal Anzeiger* dice che l'aeronauta Schultz, dell'Aero-Club di Monaco, uno dei tre palloni di cui non era ancora stata annunciata la discesa, ha preso terra ieri, alle ore 15.35, presso Orioff (Governo di Voronvisk).

Nizza marittima per una scatola di cerini.

Ci scrivono da Acqui, 15:

Questa notte, intorno alle 3, in un'osteria sulla strada di Savona, fra Terzo ed Acqui, avvenne un grave fatto di sangue. Due giovanotti ventenni, dopo aver passata la serata insieme, stavano bevendo, quando uno richiese all'altro la scatola di cerini, e, non volendola poi chi l'aveva avuta restituire al padrone, ne sorse una contesa che degenerò in rissa, sicchè uno ricevette una coltellata all'addome, con fuoruscita degl'intestini, talchè ieraera morì moribondo. Il ferito è tal Bermida Domenico e il feritore tal Ponte Giacomo; questi è ricercato attivamente dai carabinieri.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

" PICCOLI AVVISI "

(sezione amatori commerciali)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 40. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CASA primaria in articoli per modiste e per sarte, cerca subito piccolo fattorino per le commissioni di magazzino. Cerca pure giovinetta apprendista magazziniera, per la vendita degli articoli suddetti. — Scrivere N, c 22302, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO cameriera per persona sola. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 22308

CERCASI da Studio tecnico ingegneria meccanica giovane ingegnere o signorina apprendista. — Scrivere cassetta c 22295, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DOMANDANSI per Monaco e Nizza buoni verniciatori *pittori in bastimenti* 35-40 [illegible] l'ora, lavoro assicurato fino fine gennaio. — SERIES, Monaco, o rue Bardon, 1, Nice. c 22322

FARMACISTA diplomato attivo, molto pratico, cerca per farmacia in Torino. Condizioni, referenze, cassetta c 22305, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Casa commerciale ramo macchine, cerca subito signorina stenografa, dattilografa. — Scrivere A. S. 52, fermo posta, Torino. c 22317

L'IMPRESA della Galleria del Richeo può occorrere dei buoni minatori e dei buoni manovali per tutto l'inverno. Pei minatori paga da 54 a 57 centesimi all'ora, pei manovali da 47 a 50 centesimi. Inoltre alla paga giornaliera gli operai hanno diritto di un premio corrispondente al buon avanzamento del lavoro. — Rivolgersi per iscritto all'Impresa della Galleria del Richeo in Kaltbrunn e Wallenstadt (Cantone di Sangallo, Svizzera). 21740 M

OPERAI lattonieri fumisti potranno presentarsi buona e stabile occupazione, rivolgendosi al Direttore della Manifattura Gilardini, via Ponte Mosca, 18. c 22157

PICCOLA pasticceria si cercherebbe a vedovi con figlia aventi già occupazione propria o piccola pasticceria. — Scrivere parole ECONOMIA, fermo Ufficio postale N. 11, Torino. c 22306

PRIMARIA Direzione Compagnia Assicurazioni Incendio cerca serio, provetto assicuratore, capace impiantare, dirigere contabilità di Direzione. Inutile senza serie referenze e certificati. Segretezza. — Scrivere cassetta N. c 22309, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RICERCA di abile lavorante modista per primaria Casa. Scrivere, fermo posta, C. D., 120. 21963

SIGNORINA onesta, sana, piacente, istruita, pianista, 18-25 anni, troverebbe governo casa signorile provincia. — GHIZZINI, posta stazione, Milano. 22315 M

Domande d'impiego. 2

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, buonissimo negozi italiano, cerca posto primo dicembre, generale. Preferisce paese lavorantile. — Scrivere L. HUG, Milano, Piazza S. 21928 M

EDUCATA signorina pianoforte, verzicane, balla presenza, cercherebbe buona compagnia signora sola, prestandole, occorrendo, delicati servizi. — Scrivere Cristina BRAIDO, via Asilo, 4, Pinerolo. c 22115

GIOVANOTTO torinese che viaggia da 6 anni nei paesi orientali per importantissima Commercio Lombardo, prodotto articolo, ben introdotto in primaria clientela greca, turca, lingue francese e tedesco, desiderando migliorare, offresi primo gennaio, accontentando anche prima, primario Stabilimento analogo. Referenze primo. Non rispondesi anonimi. — Scrivere c 43294 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 22074 M

GIOVANE commerciante italiano, che è da molto tempo residente all'estero ed ha viaggiato per affari quasi tutta Europa, che conosce perfettamente tedesco e francese e corrisponde in inglese, desiderando stabilirsi in Italia, cerca posto di concetto, disposto anche viaggiare. — Scrivere 22 G., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 22111 M

QUARANTENNE attivo, serio referenze, capacità industriali, commerciali, abituato controllo, sorveglianza personale, vendita, offresi presso serio Ditta posto massima fiducia. — c 22100, *Haasenstein e Vogler*.

REGALA L. 50 ingegnere chi gli procura proficuo lavoro tricolmo. Per schiarimenti, offerte, scrivere c 22099, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA distinta famiglia cercherebbesi presso serio Ditta lavori ufficio. — M. T. 18. c 22100

SIGNORINA ventenne, potendo dare ottime referenze, lingua tecnica, perfetta conoscenza francese, corrispondenza commerciale, segretaria presso Ditta commercio. — Scrivere E. G., fermo posta Ufficio via Po. c 22340

SIGNORINA seria, conoscendo francese, cercherebbesi come commessa negozietto presso primaria Ditta. Ottime referenze. Scrivere cassetta c 22338, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

BUSCA. Per motivi di salute da rimettere al presente Panetteria DALMASSO Giovanni. c 22340

CAPITALE 25 mila, garantito su stabile, cerca sviluppare sua avviata industria. Ottimo interesse. — EURLETTI, posta, Milano. 22313 M

DISTINTA persona conoscitrice cerca 6000, garantite presso banca, interessi anticipati 5 0/0. Trattasi solo direttamente. — Scrivere N. c 22300, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTI. Acquisto contanti farmacie città e serie, possibilmente centro prova e garanzia reddito. Esclusi mediatori. — A. G. 484. c 22306

PINEROLO rimettesi negozio commestibili. Tratta Agenzia GARNIER. Buon affare. c 21969

TRENTACINQUEMILA cerco in c. a. da impiegarsi in ramo automobili. Interesse fino 8 0/0, partecipazione utili e carica amministrativa retribuita con 250 mensili. Affare serio, coscienzioso. Escluso anonimi. Scrivere cassetta postale 207, Torino. c 22253

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

PALAZZINA in Torino con giardino, circa 3000 metri q. cambierebbesi con cascina. — Scrivere c 22311, *Haasenstein e Vogler*.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

CERCIASI in ottima piazza d'Armi palazzina ammobiliata o non con garage. Esclusi mediatori. — Offerte per lettera Americana Magazzini, via Santa Teresa, 1. c 21902

PER Industria d'effetture cerca completo, d'ampio con cortile, già occupata dalla stessa ditta. Volpato e Levis, via Lanzo, 33, angolo via Pinerolo. c 22114

Camere mobiliate e Pensioni. 6

APPARTAMENTINO comodissimo, giardino-villino, pensione-carta. Via S. Anselmo, 17. c 22338

CAMERA ammobigliata con o senza pensione affittasi a persona seria, conversazione italiano-francese. — Rivolgersi BARBERIS, via Assietta, 71. c 22308

CAMERA e salotto elegantemente mobigliati presso signora distinta, troverebbe persona stabile, attempata, vicino Porta Nuova. — Fermo posta 10 V. S. c 22330

SIGNORA sola avendo alleggio grande in corso Vittorio, cederebbe camera, o camere e salotto elegantissimo a persona seria. — Scrivere R. Z. 17, posta, Torino. c 22302

Annunzi varii. 7

CACCIATORI. Splendida coppia segugi Vendesi pura razza, intinsi cacciatori, vendo Emanuele Barge (Cuneo). c 22311

MANNELLO cane bracco da vendere, causa malattia. — Via Ospedale,

Io soffrivo mai di denti come pochi ne soffrono.

« Signore, Ecco due anni che faccio uso del vostro Dentol ed io, che soffrivo mal di denti come pochi ne soffrono, ho visto, dopo d'allora sparire completamente il mio male ed oggi non soffro più niente. Io l'ho raccomandato a molti miei amici e ora non possono più farne senza.

Firmato: Ernesto X....

Ex allievo della Scuola Politecnica, rue St-Ferreol, Marsiglia, 14 Settembre 1894. »

M. ERNEST X...

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi nocivi della bocca; può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente; distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti.

Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone Case che vendono profumerie.

Prezzi: Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.

In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo. — **Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Alberini - F. Rizzi.

Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Parigi. 20884

Basta inviare cent. 50 ai **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 46, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta una stupenda cofanetto contenente un campione di **Dentol,** una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed una spazzoletta pei denti.

Fabbrica di Gesso Finges-Loèche

(Vallese-Svizzera) 18674

Spedisce Gesso di prima qualità.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1°, in Bonsambiente dei Consenti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c20274

Siete invitati a pranzo?....

Non sapete come contraccambiare l'invito?.... Regalate un **Trinciapolli Vatel** — L. 2,50 e 3,50 cad. Specialità della Ditta G. CAUDANO e C. *TORINO, Piazza C. Felice,* 10. 4056

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 635, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 1915

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie

Prestito Monte di Pietà 20445

GAZ

Grandiosa Liquidazione

lampadari, lampade, bracci portagaz vendonsi a qualunque prezzo. Si cede il negozio, posizione centralissima a mite prezzo. ANTICHITA' - QUADRI DI AUTORE - BRONZI - ARMI - BISOTTERIE A PREZZI MITISSIMI - OMNIBUS AUTOMOBILE A BENZINA DA 30 HP. a 20 posti, forza 40 cavalli a metà costo. Rivolgersi all'Impresa Generale d'Illuminazione, **via Pietro Micca n. 15, Torino.** c22098

Rappresentante

è ricercato per località favorevole epoca o di vendita facilissima, le quali hanno trovato in Germania una miniera straordinaria. Guadagno lautissimo. — Scrivere sotto 2215 a *Haasenstein e Vogler, A. G., Francoforte sul M.* 21739 M

CERCANSI in Italia ed esteri persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazione seria, rimunerativa — Articoli grande consumo ovunque. Facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 85, Milano.* - Laboratorio senza succursali.

Al principio dell'Inverno

per preservare le vostre Vie Respiratorie per guarire: **Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Catarri, Influenza, Bronchiti ecc.**

BISOGNA FARE USO DELLE

PASTIGLIE VALDA

Nuovo antisettico volatile, con proprietà meravigliose

Grazie a loro si sfidano il **Freddo, l'Umidità, Malattie**

È **l'ANTIMICROBICO** per eccellenza.

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. 1,50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del sole fabbricante, **H. Canonne,** farmacista, 40, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: Zini, Borni, Biancardi & C. Via Torrenuova, 2, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN TORINO

E' istituita in Torino, a far tempo dall'anno scolastico 1906-1907, una R. Scuola Superiore di commercio, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La scuola ha per fine di promuovere gli alti studi commerciali mediante insegnamenti teorici, corsi pratici, conferenze, pubblicazioni ed altri mezzi riconosciuti idonei.

Il programma degli studi sarà svolto in un numero di anni non inferiore a tre; ed agli alunni che avranno compiuto regolarmente il corso degli studi, superandone gli esami relativi, sarà rilasciato un diploma di laurea.

La Scuola ha sede provvisoria presso la R. Università degli Studi.

Le domande d'iscrizione al primo anno di corso si ricevono presso la Segreteria della R. Università, dove saranno pure fornite tutte le occorrenti informazioni circa il programma degli studi e l'importo delle tasse.

Addì 6 ottobre 1906.

Per IL COMITATO ESECUTIVO
Il Vice-Presidente
S. FROLA, Sindaco di Torino

21897

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!! 22820

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!

Sviluppo immediato, certo e sorprendente dei Tessuti Adiposi: Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed aggraziata del Petto e Parti aderenti.

Unico Apparecchio Scientifico, indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età il cui Seno abbi ad avvizzire, per malattie puerperali, allattamento e altre cause: Per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, ecc.

Effetto garantito in qualunque caso senza eccezione.

Il nostro apparecchio è semplice e comodo; esso agisce (esternamente) sulle glandole mammellari, dilata le fibre ed i legamenti dei muscoli, eccita la circolazione del sangue, ridona la vitalità ai tessuti, aumentando meravigliosamente il volume e la resistenza del Seno, che, sotto l'azione del geniale apparecchio, al perfezione, riacquista in breve tempo e si rafferma nella sua vera forma naturale, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi azioni esterne o medicamenti interni, i quali, oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi al delicato organismo della Donna.

Inviare dettagliata descrizione del proprio Caso che sarà mandata istruzione illustrata, e dimostrativa, del nostro Sviluppatore, *per l'uso del medesimo.* — Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta — C.ia del Dr. N. PARKER, via A. Saffi, 17, MILANO

Lingua inglese

Mr. Herbert Chapman (Certificates of the College of Preceptors, London), dà lezioni individuali e in classi, anche a domicilio. Sistema Berlitz perfezionato ed altri a richiesta. Traduzioni commerciali e tecniche. Lunga pratica. Certificati. Via Sant'Anselmo, 8, p. 1°. c22251

PISCINA Collegio Berletti

E' aperto il concorso ad un posto di maestra assistente e ad un posto di istitutore. L'istitutore deve avere nozioni preliminari di pianoforte. Inviare copie documenti. Referenze. Non presentarsi. 22341

Canale di Panama

Si domandano degli operai giornalieri e terrazzieri di nazionalità italiana. Lavoro assicurato. Trasporto da Marsiglia a Panama gratuito. Per tutti schiarimenti rivolgersi al signor L. DESBOIS, 60, rue de la République, Marseille. 22314 M

SOLO LA DITTA MIGONE & C. DI MILANO

OTTENNE ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906

IL GRAN PREMIO

UNICA MASSIMA ONORIFCENZA

assegnata alle PROFUMERIE e SAPONI da TOLETTA italiani

Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed Affini

Anonima - Capitale L. 1,150,000 interamente versato

TORINO - CORSO PALERMO - TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1906 con la massima onorificenza: **DIPLOMA D'ONORE**

I prodotti della Società sono fabbricati con le migliori materie prime, coi macchinari più moderni e nelle migliori condizioni igieniche dei suoi lavoratori. Essa proponendosi un guadagno limitato, avvicina il produttore al consumatore, provocando ribasso generale sui prezzi del pane. — Dopo due mesi soltanto di esercizio essa produce già circa dodicimila chilogrammi di pane giornalmente, avendo, col mite prezzo e la bontà dei prodotti, saputo accapparrarsi la fiducia del pubblico.

Il pane viene distribuito fresco di cottura tre volte al giorno. Le Gerenti dei negozi sociali sono incaricate del servizio a domicilio.

PREZZI AL CHILOGRAMMA:

Pane di famiglia	L. 0,30	Prima qualità	L. 0,35
Viennese (tipo Parigi)	L. 0,45	Semolini (tipo Milano)	L. 0,60
Grissini comuni	L. 0,70	Grissini fini	L. 1 —

Croissants de Paris 5 centesimi caduno - Panettoni Milano (Marca Dora) L. 2 al Kg. - In ogni negozio sociale scelto servizio di Pasticceria.

NEGOZI SOCIALI

1° **Via Garibaldi, n. 20**
2° **Corso S. Maurizio, n. 46**
3° **Via XX Settembre, n. 10**
4° **Via San Francesco da Paola, n. 9**
5° **Corso Emilia, n. 4**
6° **Via Piazzi, n. 4** (Crocetta).
7° **Via Berthollet, n. 9**
8° **Corso Casale, n. 186**
9° **Via Milano, n. 12**
10° **Via Santa Giulia, n. 80**
11° **Via Cernaia, n. 82**
12° **Via Mazzini, n. 31**
13° **Via Lagrange** (casa di via Cavour, 6)
14° **Via San Donato, n. 34**
15° **Via Nizza, n. 86**
16° **Via Venti Settembre, n. 58**
17° **Via Borgo Dora, n. 6**

Prossime aperture di nuovi Negozi

Via Maria Vittoria, 25 — Via Botero e Pietro Micca — Via Gioberti, 24 — Via Barbaroux, 7 — Via Nizza, 71(angolo Corso Raffaello) — Via San Secondo, 7 — Via Stampatori, 16 bis — Via Meoginevro, 3 — Via Martiniana, 5.